

Rassegna del 14/11/2013

SANITA' REGIONALE

14/11/13	Gazzetta del Sud	23	I pm chiedono l'interdizione anche per l'ex dg Orlando	g. l. r.	1
14/11/13	L'Orla della Calabria	8	Chiesta l'interdizione anche per il dg Orlando	Passariello Gabriella	2
14/11/13	L'Orla della Calabria	9	«Nessuna infiltrazione nell'Asp di Cosenza»	...	3
14/11/13	Quotidiano della Calabria	18	Squillacioti, divisioni in Giunta	Gemelli Bruno	4
14/11/13	Quotidiano della Calabria	18	Nessuna infiltrazione all'Asp ma la Dda indaga ancora	m. cl.	5
14/11/13	Quotidiano della Calabria	6	Ecco il piano della Regione	gio. ve.	7
14/11/13	Quotidiano della Calabria	6	Ambulanze quasi da rottamare - Ambulanze in codice rosso	Verduci Giovanni	8
14/11/13	Quotidiano della Calabria	6	Nella Piana tutto in mano ai privati	gio. ve.	10
14/11/13	Quotidiano della Calabria	6	Sono più di 400mila le richieste di soccorso	...	11
14/11/13	Quotidiano della Calabria	7	A Crotone mezzi vetusti Vibo farà un appalto	Anastasi Antonio	12
14/11/13	Quotidiano della Calabria	7	A Cosenza va deserta la gara per il noleggio	Clausi Massimo	13
14/11/13	Quotidiano della Calabria	7	In città computer da aggiornare	gio. ve.	14
14/11/13	Quotidiano della Calabria	7	Elisoccorso in attesa dal 2009	gio. ve.	15
14/11/13	Quotidiano della Calabria	14	Sanità, solo politica d'emergenza Manca invece un progetto	De Luca Pietro, Romanò Angelo	16
14/11/13	Quotidiano della Calabria	44	Femminicidio L'incontro	...	17
14/11/13	Quotidiano della Calabria	44	Giornata della ricerca	...	18

SANITA' LOCALE

14/11/13	Crotone	5	Ricerca sul cancro convegno al filolao	...	19
14/11/13	Crotone	6	Errata corrige/ Quando la fretta è cattiva consiglia ma ci mette la coda pure il diavolo	...	20
14/11/13	Crotone	11	A Crotone si programma su basi economiche Personale retribuito con i voucher a Cirò Marina	...	21
14/11/13	Crotone	18	Primo soccorso, primi istruttori	...	22
14/11/13	Crotone	18	Pd: altro che livelli di assistenza raggiunti a San Giovanni siamo stati presi in giro	Cortese Maria Teresa	24
14/11/13	Crotone	20	Screening cardiaco gratuito il 17	...	25
14/11/13	Crotone	21	Riattivata logopedia	Oscare Grisolia	26
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Neonata morta, la parola ai periti	g.l.r.	28
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Domani vertice romano sul nodo del personale	Calabretta Betty	30
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Iorno: chi sta pagando i lavoratori in esubero?	b.c.	32
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Un defibrillatore per la piscina Calò	...	34
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Il pesce era scaduto da giorni	Amoroso Sabrina	35
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Il diabete è una catastrofe, ma si può arginare	Perri Giuseppe	37
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	Coliformi in eccesso nell'acqua a Vena Media	g.b.	38
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Vaccino antinfluenzale, al via da questa mattina la somministrazione	...	39
14/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45	Sanità, occorre cambiare passo	Campisi Orsolina	40
14/11/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13	Il Cnr di Catanzaro svela: «Le donne più ansiose»	r.c.	42
14/11/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	Salviamoci la vita con un defibrillatore	r.c.	43
14/11/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18	Cancro del colon retto L'Asp fa prevenzione	...	44
14/11/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	Sanità, consiglio con Scopelliti Se ne discuterà in Aula lunedì	t. b.	45

14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Emergenza, la rivoluzione dei 118	Cimino Laura	46
14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 "I lavoratori non meritano di essere presi in giro"	Cimino Laura	48
14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Giornata sulla depressione coordinata da Eda Italia	...	50
14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31 Screening tumore colon	...	51
14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 «Tanti reparti chiuderanno»	...	52
14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	35 In Italia 15mila bambini hanno il diabete	Pometti Caterina	53
14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	39 Giornata della ricerca al liceo Filolao	...	54
14/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	41 Depuratore, dati allarmanti	Anastasi Antonio	55
14/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 Femminicidio Incontro-dibattito	...	56
14/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 Acqua, coliformi a Vena Media	...	57

14/11/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	58
14/11/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	59

CATANZARO L'inchiesta sulla nomina di Rosanna Squillacioti alla guida dell'Azienda sanitaria di Reggio I pm chiedono l'interdizione anche per l'ex dg Orlando

CATANZARO. Non solo per Rosanna Squillacioti; anche per l'ex direttore generale del dipartimento Salute della Regione, Antonino Orlando, i pm Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio hanno chiesto l'interdizione dai pubblici uffici. L'istanza passa adesso al vaglio del giudice per le indagini preliminari, che sentirà entrambi a gennaio prima di esprimersi.

L'inchiesta riguarda la presunta incompatibilità della manager con l'incarico di dg dell'Azienda provinciale reggina. Per Squillacioti (difesa dall'avvocato Nunzio Raimondi) gli inquirenti ipotizzano il reato di truffa, per Orlando (assistito dall'avvocato Mario Cirlurzo) i reati di truffa e abuso d'ufficio. Secondo i due pm la manager avrebbe taciuto, all'atto del suo reintegro nelle funzioni di direttore generale dell'Asp, la risoluzione anticipata del precedente rapporto di lavoro con la Regione occorsa beneficiando della legge sull'esodo volontario agevolato, che comportava il divieto assoluto di instaurare rapporti professionali a qualunque titolo con la Regione e con gli enti da essa dipendenti. Quanto ad Orlando, secondo l'accusa avrebbe omesso di inviare alla Giunta regionale la delibera di sospensione dall'incarico di dg della Squillacioti, predisposta dai dirigenti di settore del proprio dipartimento e a lui comunicata.

Rosanna Squillacioti, già dirigente regionale, nel dicembre 2012 era stata reintegrata nella qualifica e nelle funzioni di direttore generale dell'Asp di Reggio. La ratifica del reintegro era stata disposta con delibera della Giunta regionale a seguito della sentenza del Tribunale di Reggio, che aveva accolto il reclamo della Regione nell'ambito del contenzioso insorto su chi, tra Squillacioti e il suo predecessore, dovesse guidare l'Asp. ◀ (g.l.r.)



Rosanna Squillacioti



Antonino Orlando



nomine illegittime

Chiesta l'interdizione anche per il dg Orlando

*Il direttore
generale
sarà sentito
il 27 gennaio
dal gip
di Catanzaro
assieme
alla manager
Rosanna
Squillacioti*

CATANZARO Avrebbe dovuto sospendere l'incarico di dirigente all'Asp di Reggio affidato alla manager Rosanna Squillacioti e invece non l'ha fatto. Pur sapendo, secondo le ipotesi accusatorie, che quella nomina era illegale. Avrebbe insomma forzato un pò la mano. E la Procura di Catanzaro raddoppia e chiede l'interdizione dai pubblici uffici, oltre che per la Squillacioti, (come anticipato dall'Ora), anche per il direttore generale del dipartimento alla Salute Antonino Orlando, entrambi finiti nel mirino dei sostituti procuratori della Repubblica del capoluogo Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio, nell'ambito dell'inchiesta sulle nomine illegittime, dove la manager è indagata per truffa e Orlando per abuso di ufficio. La Squillacioti avrebbe scelto la risoluzione del contratto da dipendente della Regione, accettando anche la clausola che impone il divieto di instaurare rapporti di qualsiasi tipo e natura con lo stesso ente per un quinquennio, salvo poi fare un passo indietro e ricoprire l'incarico di dirigente dell'Asp reggina. E se da un lato la Squillacioti, secondo le ipotesi accusatorie, sarebbe "rea" di aver violato la legge 34 del 2010 che dispone il divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro

o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. Dall'altro ci sarebbe stato Orlando che gliel'avrebbe consentito. Adesso la parola passa al gip del Tribunale di Catanzaro Giuseppe Perri che non interrogherà il 27 gennaio solo la Squillacioti, ma anche Orlando, prima di pronunciarsi sulla richiesta di interdizione dai pubblici uffici avanzata dai contitolari delle indagini. Il 29 luglio scorso davanti ai pubblici ministeri avevano fornito la loro versione dei fatti sia il dirigente regionale Orlando, difeso dall'avvocato Mario Cilurzo, sia la manager, assistita dal legale Nunzio Raimondi, proclamandosi estranei alle accuse. In particolare l'avvocato Cilurzo, almeno in base a ciò che ci ha riferito subito dopo l'interrogatorio e riconfermato ieri, ha evidenziato la legittimità degli atti e sostenuto che il dipartimento alla Sanità deve ancora adottare il provvedimento con il quale si dovrà decidere «la decadenza o la conferma della Squillacioti. L'iter amministrativo, iniziato il 22 aprile è in corso e i primi di luglio sono arrivati gli avvisi a comparire. Indagati quando ancora non esiste un provvedimento attraverso il quale si possa ravvisare un'incompatibilità».

Gabriella Passariello

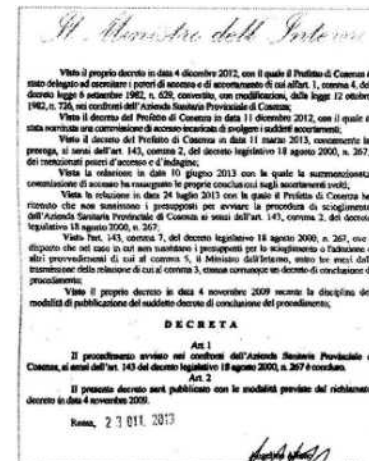
il decreto ministeriale

«Nessuna infiltrazione nell'Asp di Cosenza»

Dopo il Comune di Rende è il turno dell'Azienda sanitaria di Cosenza. Secondo il Governo infatti anche nell'Asp brutta non ci sarebbero infiltrazioni della criminalità organizzata. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha dunque firmato il decreto con cui viene dichiarato "concluso" il procedimento avviato

nel dicembre dello scorso anno riportando queste conclusioni.

Esito giunto a seguito del lavoro - durato oltre sei mesi - compiuto dai tre commissari inviati dal **prefetto Raffaele Cannizzaro**. Sotto la lente erano finite le procedure amministrative dell'Azienda sanitaria dagli appalti alle assunzioni. I commissari hanno dovuto verificare l'ipotesi di una «sussistenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa nell'Azienda». Nella relazione inviata al Ministero nello scorso luglio, Cannizzaro sottolineava come non vi fossero «i presupposti per avviare la procedura di scioglimento dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza». Di qui la decisione del ministro di chiudere la pratica attraverso un decreto siglato lo scorso 23 ottobre.



Squillacioti, divisioni in Giunta

Per l'assessorato al Personale la manager ha violato la legge, per l'Avvocatura no

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO – Rosanna Squillacioti continua ad essere al vertice dell'Asp di Reggio Calabria ma sono molti i dubbi sollevati circa la validità della sua nomina. La questione è finita al centro di un'indagine avviata dalla procura di Catanzaro che ha ipotizzato l'ipotesi di reato di truffa e abuso d'ufficio nei confronti di Squillacioti e di Antonino Orlando, al tempo della nomina dirigente del dipartimento Salute e a gennaio il gip dovrà pronunciarsi anche sulla richiesta di interdizione dai pubblici uffici. Ma la grana in questo momento è un'altra ed è legata alla "presunta" incompatibilità che tuttavia è stata già ravvisata dal dipartimento del Personale e che però non è stata del tutto confermata dall'avvocatura regionale che ha ritenuto compatibile il ruolo di direttore generale nella misura in cui la stessa Squillacioti rinunciasse agli "arretrati".

La spinosa pratica fu affidata a suo tempo dal governatore Scopelliti (che per due mesi non ha presieduto la giunta regionale) al suo consulente giuridico, avvocato

Cataldo Calabretta, che si annovera tra i suoi fedelissimi. La redazione del parere motivato sulle ragioni della presunta incompatibilità è stata richiesta dal medesimo Calabretta.

Riavvolgendo il nastro è utile ricordare che Rosanna Squillacioti, dal primo ottobre 2012 ha lasciato il suo posto di dirigente in Regione beneficiando dell'esodo "incentivato" previsto dalla legge regionale 34/2010. La normativa in maniera "assoluta" di poter assumere incarichi di qualunque natura per la Regione, gli Enti o le aziende controllate ma continua a mantenere l'incarico dell'Asp di Reggio.

Vale ricordare l'articolo 13 legge n. 34/2010 ("norme per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro del personale regionale, degli enti, delle aziende e delle società regionali") che nell'art. 1 recita: "Per accelerare il processo di riorganizzazione degli uffici regionali, senza aumentare la relativa spesa di personale, per gli anni 2011, 2012 e 2013, ai dipendenti, titolari di rapporto di impiego a tempo indeterminato con la Regione Calabria ed in servizio continuativo presso la stessa

da almeno cinque anni alla data, rispettivamente, del 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011, 31 dicembre 2012, che presentano apposita istanza di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, è erogata, subordinatamente all'accettazione della proposta di risoluzione da parte dell'Ente, una indennità supplementare, pari a sette mensilità della retribuzione lorda risultante dalla media degli ultimi dodici mesi di servizio, per ciascuno degli anni necessari al raggiungimento dei limiti di età previsti dalla normativa tempo per tempo vigente in materia pensionistica (l'art. 1, comma 1, della L.R. 11 giugno 2012, n. 24, sostituisce le parole "65 anni" con le parole: "limiti di età previsti dalla normativa tempo per tempo vigente in materia pensionistica") e, comunque, per un massimo di cinque anni. Occhio anche all'art. 9: "A coloro che beneficiano della presente legge è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli Enti, aziende e società regionali, per i cinque anni

successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. La stipulazione di contratti in contrasto con il presente divieto comporta responsabilità personale e patrimoniale del dirigente che lo ha sottoscritto".

Nel caso di specie si deve accertare se l'istanza di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro – presentata dalla stessa per accedere ai benefici regionali – e, soprattutto, la successiva stipula del contratto risolutivo, avvenuto in data 25 settembre 2012, determinino la decadenza del contratto di D.G. sicché, dalla lettura dell'art. 13, co. 9, L.R. n. 34 del 2010 e s.m.i. – per come espressamente richiamato e sottoscritto dall'art. 10 del contratto di risoluzione del rapporto di lavoro non v'è dubbio che si verifichi una decadenza ex lege di tutti i rapporti in essere, ivi compreso, evidentemente, il contratto di direttore generale.

L'obiettivo del legislatore è altro ovvero vietare, a chi accede ai succitati benefici – e, dunque, a chi usufruisce di un regime "privilegiato" o, se si vuole "eccezionale" – di ottenere, contestualmente, una retribuzione o un compenso ulteriore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosanna Squillacioti e Giuseppe Scopelliti



Nel mirino appalti e assunzioni sul Tirreno cosentino

Nessuna infiltrazione all'Asp ma la Dda indaga ancora

COSENZA - All'Asp di Cosenza non ci sono infiltrazioni mafiose. Lo ha sancito ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano che ha dichiarato concluso il procedimento di accesso nell'azienda sanitaria più grande della Calabria.

Ma le poche righe con cui si chiude il procedimento avviato nel dicembre 2012 su iniziativa dell'allora Prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro, non hanno certo dissipato tutti i dubbi.

Esiste infatti un'inchiesta che sta portando avanti la Dda di Catanzaro e che si concentra soprattutto sul tirreno cosentino e in modo particolare sui due grandi nosocomi di Paola e Cetraro. Quando fu resa nota la notizia dell'accesso antimafia, il dg Gianfranco Scarpelli parlò di atto «atteso» visto che egli stesso «in più occasioni aveva denunciato lo stato di grave criticità e complessità presente nell'Asp, come si rilevava dalla continua richiesta da parte dell'autorità giudiziaria di atti amministrativi relativi agli anni delle precedenti gestioni». Molte delle carte acquisite dalle Fiamme Gialle riguardavano proprio appalti, accreditamenti, assunzioni e servizi concessi a cooperative esterne nei due nosocomi del tirreno cosentino; ospedali in cui - secondo l'ipotesi che ha portato all'accesso antimafia - i clan avrebbero provato a infiltrarsi, cercando di ottenere la gestione di servizi esterni. Su questo la Dda sta continuando ad indagare e non è detto che nelle prossime settimane non vi siano delle novità clamorose. Vanno quindi distinti i due piani. Per il momento l'unica cosa certa è che non è necessario un commissariamento dell'azienda territoriale. Da qui a dire che non ci siano situazioni critiche, però, ce ne corre. Non va inoltre dimenticato che vi sono tutta una serie di denunce su irregolarità di tipo amministrativo.

m. cl.





La sede dell'Asp a Cosenza

Ecco il piano della Regione

I fondi stanziati
per i nuovi mezzi
sono stati girati
alle politiche sociali

REGGIO CALABRIA - L'amministrazione regionale ha un suo progetto per riordinare e riorganizzare la rete dell'urgenza-emergenza in Calabria.

Il presidente della giunta regionale, nella sua veste di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, lo ha approvato a giugno dello scorso anno.

Il governatore Giuseppe Scopelliti ha dato l'ok al documento elaborato dal gruppo tecnico di lavoro che è stato appositamente formato dal dipartimento della Salute.

Ad oggi, però, l'applicazione di questo piano stenta a partire.

Questa la filosofia del programma di riordino. "Il Sistema di Urgenza emergenza 118 - si legge nel progetto - ha il compito di garantire la medicalizzazione rapida del paziente critico, e il suo altrettanto rapido trasporto in condizioni di sicurezza, nei centri attrezzati per il trattamento della patologia specifica". Quindi rapidità ed efficienza sono le basi della proposta di riordino che, rispettando i dettami del Piano di rientro, dovrebbe prevedere il potenziamento delle prestazioni di assistenza primaria ed il ridimensionamento del ricorso ai servizi ospedalieri.

"Per raggiungere efficacemente gli obiettivi - si legge ancora - uno degli strumenti fondamentali è il servizio di soccorso sanitario con elicottero".

Il riordino della rete Urgenza ed emergenza, però, preve-

de la riduzione del numero di basi dell'elisoccorso dalle quattro esistenti alle tre future.

Per la loro corretta posizione sul territorio regionale, poi, il gruppo di lavoro con il supporto dei tecnici dell'Agenas sta approfondendo uno studio di fattibilità che, individuando le migliori sedi per la dislocazione delle future basi, dovrebbe assicurare "la migliore copertura dell'intero territorio regionale".

Un altro obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di trova-

re un sistema per migliorare e, dove possibile, abbassare i tempi di intervento. "L'assistenza in urgenza - si legge - dovrebbe essere garantita al cittadino entro 8

minuti in area urbana e 20 minuti in area extra urbana, condizione che attualmente risulta garantita al 90% della popolazione residente in pianura e al 30% di quella montana/pedemontana; queste percentuali, la seconda in particolare, dovrebbe essere migliorata".

Ma con il parco ambulanze operativo in provincia di Reggio Calabria questi risultati non potrebbero essere realizzati. Il governo regionale, individuando questo deficit, nel 2013 ha stanziato per legge circa 600 mila euro per l'acquisto di nuovi mezzi di soccorso. Questi fondi, però, sono stati stornati dal dipartimento alla Tutela della sanità e sono stati assegnati alle politiche sociali.

gio.ve.



■ L'INCHIESTA Secondo la legge non vanno bene. Situazione simile in tutta la regione

Ambulanze quasi da rottamare

A Reggio e Cosenza mezzi di soccorso pubblico con 300mila km sul groppone

MOLTE delle ambulanze utilizzate per il servizio di soccorso in Calabria sono troppo vecchie e non sono adatte, secondo la legge, allo scopo. Abbiamo fatto un monitoraggio nella regione.

A Reggio Calabria mezzi pubblici di soccorso vecchi e con media d'uso di oltre 300mila km

Ambulanze in codice rosso

*Il record di percorrenza a Melito Porto Salvo
Alla guida anche autisti assunti come disinfestatori*

La norma
dopo 5 anni
li declassa
dal soccorso
operativo

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA – Codice rosso per le ambulanze. I mezzi del servizio di soccorso in emergenza della provincia di Reggio Calabria avrebbero bisogno di una bella cura o, forse, di trovare una finestra disponibile per il pensionamento. I reggini dovrebbero sapere che le ambulanze pubbliche in servizio nei vari presidi disseminati sul territorio sono state acquistate e messe in servizio nei primi anni del 2000 e nel motore non hanno "un tigre" ma mediamente oltre 300 mila chilometri percorsi sulle strade, spesso dissestate, del reggino.

La maggior parte di questi mezzi di soccorso, come peraltro prevede la legge, non potrebbe es-

sere utilizzata in operazioni di soccorso in emergenza, ma solamente per assolvere a compiti di trasporto secondario o

per il cosiddetto Taxi sanitario: l'accompagnamento di un paziente da un ospedale ad un altro.

Invece, nonostante la vetustà del mezzo, spesso queste ambulanze continuano ad essere utilizzate per gli interventi del Servizio di urgenza ed emergenza medica del 118. Di nuovi mezzi neanche l'ombra, anche se negli anni scorsi erano stati stanziati dalla Regione Calabria circa 600 mila euro per il loro acquisto, fondi poi transitati dalla sanità

alle politiche sociali.

Ma vediamo come funziona il Suem in provincia di Reggio Calabria. Intanto bisogna dire che il

servizio, attivo sul territorio dal 1997, dipende da una Centrale operativa che è stata realizzata all'interno degli Ospedali Riuniti. Agli operatori di questa centrale rispondono dodici Postazioni di emergenza territoriale: due a Reggio Calabria, una a Melito Porto Salvo, una a Scilla, una a Taurianova, una a Oppido Mamertina, una a Gioia Tauro, una a Palmi, una a Locri, una a Caulonia, una a Bianco ed una a



Sant'Eufemia d'Aspromonte.

E' importante sottolineare, poi, che sul territorio sono operative otto ambulanze di proprietà pubblica ed altrettante di proprietà di privati che agiscono in convenzione con la Regione Calabria.

Partiamo dalla città capoluogo di provincia per cercare di capire in che stato d'uso sono le ambulanze utilizzate per il Suem. Ai Riuniti, presidio che serve una città di quasi duecento mila abitanti con un territorio vastissimo e di difficile penetrazione, sono presenti cinque mezzi di pronto intervento sanitario: la Riva 1, con pubblica immatricolazione risalente al 2005 e 458 mila chilometri nel tachimetro; la Riva 2 della ditta "Italiana servizi" con a bordo un autista privato, un infermiere ed un medico del servizio sanitario; la Riva 3 della stessa ditta privata, non medicalizzata, con un autista ed un medico privati; la Riva 4 del 2006 con 390 mila chilometri ed un'ambulanza di "scorta", donata dal Motor show, con un motore revisionato dopo aver raggiunto i 450 mila chilometri ai quali, ad oggi, se ne sono sommati quasi 200 mila. Le ambulanze di proprietà pubblica della Pet di Reggio Calabria, quindi, sarebbero formalmente

"fuori legge".

Lecose non vanno meglio a Melito Porto Salvo. Presso il "Tiberio Evoli", infatti, la Mike 2 è ferma in garage, fuori uso dopo un incidente stradale della scorsa estate, ed è stata immatricolata tredici anni addietro ed ha già macinato circa 490 mila chilometri. La Mike 1, invece, è stata immatricolata nel 2009, ha percorso circa 195 mila chilometri, e deve coprire le richieste di intervento che arrivano da un territorio vasto e con prevalente sviluppo montano. Alla guida di queste ambulanze vi sono quattro autisti che sono stati assunti da diversi anni, con contratto a tempo determinato, come tecnici disinfezioni dell'Asp.

Anche presso la Postazione di emergenza territoriale di Scilla lavora un autista disinfestatore a tempo determinato. Nel presidio tirrenico sono dislocate due ambulanze, entrambe non utilizzabili per i servizi di soccorso: la Sierra 1 che dal 2004 ha percorso 340 mila chilometri ed attualmente si trova in officina e la Sierra 2, immatricolata nel 2000, con un motore da rifare che ha già macinato oltre 450 mila chilometri. A Sant'Eufemia, invece, è presente un mezzo di soccorso della "Italiana servizi" con autista ed infermiere privato.



■ IN PROVINCIA A Locri emergenza vera: su 4 mezzi due fuori uso

Nella Piana tutto in mano ai privati

REGGIOCALABRIA - La Locride è nei guai, mentre il Suem nella Piana vive sull'opera dei privati. Proseguendo nel viaggio fra i problemi del Suem 118 della provincia di Reggio Calabria approdiamo nella Piana di Gioia Tauro. Qui, praticamente, il servizio è stato delegato ai privati della "Italiana servizi" che con le loro ambulanze sono operativi ad Oppido Mamertina, a Gioia Tauro ed a Palmi. L'unico mezzo di soccorso di proprietà pubblica è presente a Taurianova, si tratta della Tango 1, declassata ad ambulanza di Tipob, acquistata nel 2006, con 480 mila chilometri nei pistoni e affidata alle cure di un autista privato.

Nella Locride la fotografia è altrettanto drammatica. A Locri, infatti, sono presenti quattro ambulanze. Di queste due sono fuori servizio, dopo aver sommato 900 mila chilometri. La Lima 1 al tachimetro segna 350 mila chilometri, mentre la Lima 2, con 400 mila km, viene usata solo per la reperibilità. A Bianco e Caulonia sono operativi due mezzi di soccorso privati.

gio.ve.



Un intervento dei sanitari del Suem



Sono più di 400mila le richieste di soccorso

REGGIO CALABRIA - Sono mediamente più di 400 mila le richieste di soccorso ricevute e smistate dalla sala operativa del Suem di Reggio Calabria. Di queste sono oltre 250 mila le telefonate prettamente di allarme, dieci quelle ricevute per errore e poco più di 600 le chiamate fatte per scherzo da utenze anonime. Oltre 12 mila, invece, le chiamate di informazione all'utenza che sono state gestite dagli operatori reggini. Quasi 50 mila le richieste di "Taxi sanitario" e 60 mila quelle di trasporto urgente.



A Crotone mezzi vetusti Vibo farà un appalto

L'infermiere poeta
dopo un incidente
dedica ai mezzi
un componimento

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE- "Mercedes" è il titolo di una poesia dell'infermiere del 118 di Crotone Fausto Burdino. Burdino, oltre ad essere operatore dell'emergenza medica, è poeta e scrittore, e la lirica l'ha inserita nel suo blog. L'ispirazione gli è venuta, durante i 15 giorni di degenza in seguito a un infortunio, da un incidente avvenuto durante il servizio a bordo di un'ambulanza Mercedes, che sul groppone ha 200.000 chilometri e attualmente è fuori uso.

Era l'ambulanza utilizzata per i trasferimenti a cura del 118. E' stata sostituita, per il momento, con l'unico mezzo nuovo a disposizione del servizio d'emergenza, che ha soli 3000 chilometri ed è stata di recente inaugurata ma, ufficialmente, è in dotazione al reparto di Neonatologia dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone. Per i soccorsi, invece, si utilizzano altre due ambulanze, una che ha già fatto 180.000 chilometri e un'altra che ne ha fatti 190.000.

Non stanno meglio le ambulanze in dotazione ai distaccamenti periferici del 118 di Crotone. Il mezzo che usano mediche infermieri della postazione di Mesoraca di chilometri alle spalle ne ha 240.000.

L'ambulanza del distaccamento di Cirò Marina, infine, ha quasi raggiunto il traguardo dei 300.000 chilometri. Un parco mezzi vetusto, come è del tutto evidente. Ma non è la sola difficoltà per gli operatori del 118 crotone. Mentre resta un miraggio l'annuncio trasferimento presso la centrale operativa da allestire presso l'ex Ciapi, attualmente medici e infermieri condividono uno spazio con il reparto di Otorinolaringoiatria.

Il Suem-118 dell'Asp vibonese è ritenuto un servizio di eccellenza grazie anche alla passione e all'impegno del medico Antonio Talesa, che lo dirige con mano sicura da ben tredici anni.

Il servizio dispone complessivamente di sei autoambulanze e due automediche. Le prime sono così distribuite: due presso l'ospedale del capoluogo, una ciascuna a Soriano, Serra San Bruno e Tropea. La sesta macchina è di scorta anche per eventuali trasferimenti di pazienti

presso centri clinici regionali ed extraregionali.

I mezzi hanno alle spalle tutti una lunga percorrenza ma è stata già indetta una gara per una loro sostituzione. Nessun problema per le automediche perfettamente attrezzate ed equipaggiate da uno staff sanitario capace di interventi sul posto spesso risolutivi quando la gravità dei casi lo richiede.

Non ci sono particolari problemi, invece, a Catanzaro. Il Suem 118 conta in tutto più di quattrocento tra medici, infermieri, autisti, qualche amministrativo. Solo alla centrale operativa in cui arrivano tutte le telefonate ci sono sette medici, 19 infermieri e 8 autisti in costante turnazione di lavoro. L'elisoccorso conta invece di 34 infermieri, 22 medici, e i piloti. Eliseo Ciccone, medico anestesista, da 14 anni dirige

il Suem 118 e ci dice che non ci sono particolari problemi sul parco ambulanze, visto che questo viene rinnovato abbastanza di frequente. Soltanto negli ultimi sette anni a Catanzaro sono arrivate sette ambulanze nuove di zecca. «A breve una tecnologia avanzata, infatti, permetterà di individuare subito da dove arriva la telefonata di chi ha bisogno dell'ambulanza o della risorsa medica disponibile. E sarà un servizio ben più veloce, in rete, collegato anche alle guardie mediche, che risponderanno sempre a questo nuovo numero di telefono. Si creerà insomma una grande rete integrata tra 118 e la cosiddetta continuità assistenziale, ovvero le guardie mediche. «Sarà un'operazione di grande razionalizzazione e integrazione delle risorse, e siamo una delle prime regioni d'Italia a farla», conclude Ciccone

(hanno collaborato Laura Ciminio e Domenico Mobilio)



A Cosenza va deserta la gara per il noleggio

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - «La situazione delle ambulanze? Drammatica». Non usa mezzi termini Gianfranco Scarpelli, il dg dell'Asp cosentina, la più grande della Calabria. In provincia sono 18 le postazioni del 118, servite da 40 ambulanze. Per ogni postazione ci sono due mezzi in dotazione: uno per il soccorso, un altro per il trasferimento dei pazienti, le altre restano a disposizione in caso di guasto meccanico.

Di tutte queste ambulanze, la più nuova è quella della postazione Suem dell'Unical che vanta «soltanto» 220.000 km, ben al di sopra degli standard di sicurezza previsti dalle leggi. Tutte le altre ambulanze viaggiano fra i 300.000 e i 400.000 km, soprattutto quelle in servizio a Cosenza città. Ogni volta che gli autisti e il personale medico monta su la speranza è quella di salvare non solo la vita del paziente, ma anche la loro.

Il servizio può contare anche sulla convenzione con le associazioni private che in base all'accordo quadro siglato dalla Regione costa

all'Asp circa 400 euro al giorno. Da tempo si discute su come risolvere il problema del rinnovo del parco macchine. Scarpelli su questo è caustico «Se non si fossero stabilizzati 439 precari con una spesa di venti milioni di euro e si fosse investito in ambulanze e Tac adesso non saremmo in questa situazione». Una soluzione individuata era quella di prendere a noleggio le ambulanze in modo da avere mezzi nuovi ed efficienti. La gara bandita dall'Asp cosentina è andata però deserta. Per Scarpelli la colpa è del bassissimo rating della Regione Calabria che fa scappare gli investitori. L'Asp però non si è data per vinta ed ha indetto una seconda gara per l'acquisto in leasing finanziario di 30 ambulanze. Il bando scade il 18 novembre e la speranza è che qualcuno aderisca. Anche perché ad oggi ci sono tre ambulanze che hanno fuso il motore e sono in riparazione. Per rimetterle a nuovo servono circa 15.000 euro. L'amministrazione sta temporeggiando proprio in attesa dell'esito di questa seconda gara. Medici ed autisti incrociano le dita.



Ambulanza in officina



In città computer da aggiornare

REGGIO CALABRIA - Il primo giugno del 1997 anche a Reggio Calabria veniva inaugurata la centrale operativa del Suem all'interno degli Ospedali Riuniti.

Da allora gli operatori del 118 gestiscono le migliaia di telefonate di soccorso e gli interventi delle ambulanze attraverso computer fermi nel tempo e senza aggiornamenti sull'hardware. Per fortuna il sistema operativo che è condiviso in tutta Italia è molto stabile e, ad oggi, non ha dato problemi di gestione particolare. Oggi, però, l'Asp pare stia prevedendo di assegnare la manutenzione del software ad un'azienda diversa rispetto a quella che lo studiò e lo installò.

Alla centrale operativa di Reggio Calabria, che ha competenza su tutto il territorio provinciale, lavorano circa 27 unità di personale. Alle dipendenze di Domenico Gaglioti, infatti, ci sono sei medici, 15 infermieri operatori di centrale, un capo sala ed un amministrativo. Il personale è sottodimensionato rispetto alla pianta organica, in considerazione anche del fatto che il personale è impegnato anche per i turni dei servizi di eli-soccorso.

A Taurianova, poi, esisterebbe una sorta di "sotto-centrale". Se così fosse sarebbe l'unica esperienza del genere in tutta Italia. Questa struttura, che sarebbe stata istituita dall'ex Asl 10, dentro la quale presterebbero la loro opera due medici e sei infermieri.

Nella Pianadi Gioia Tauro, precisamente ad Oppido Mamertina, è operativa l'unica officina di manutenzione per tutto il territorio provinciale.

gio.vg.



Un operatore del 118



Elisoccorso in attesa dal 2009

REGGIO CALABRIA - Era il 29 ottobre del 2009 quando il presidente della giunta regionale Agazio Loiero metteva la sua firma in calce alla legge regionale numero 37 che, in due soli articoli, prevedeva l'istituzione dell'elisoccorso presso gli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria.

Sono passati quattro anni ma, ad oggi, nessun elicottero si è mai posato all'interno del presidio ospedaliero reggino. I soccorsi con gli elicotteri della "Elitaliana" vengono gestiti sulla pista dell'aeroporto "Tito Minniti" e, dopo il trasferimento a bordo di un'ambulanza, il paziente viene spostato su gomma verso il nosocomio reggino. Naturalmente i tempi di intervento si allungano a dismisura. C'è una difficoltà strutturale ad attivare il servizio di elisoccorso ai Riuniti, alla luce della carenza di spazi e del posizionamento della struttura sanitaria. L'ente che soprasiede alle verifiche sulle rotte, infatti, ha individuato un solo corridoio aereo di ingresso in sicurezza ai Riuniti, ma le norme ne prevedono almeno due.

gio.vv.



Sanità, solo politica d'emergenza Manca invece un progetto

Caro De Luca, è stato raccolto, da Gino Strada, l'appello del Comitato Cittadino di Praia a Mare. Emergency si è resa disponibile a sostituirsi ed a sostituire alle manchevolezze della Regione Calabria, nella persona del Commissario ad acta della Sanità. Situazione grave se, questa benemerita associazione umano-sanitaria, deve colmare il vuoto determinatosi nell'Alto Tirreno Cosentino, dai provvedimenti del presidente della Regione Calabria. E' di alcuni mesi fa l'annuncio di una retromarcia, "a parole", da parte dello "stesso", dopo aver constatato che la chiusura degli Ospedali di Confine, provvedimento preso ai soli fini di risanare il bilancio della sanità regionale, ha ottenuto soltanto la carenza di assistenza, e un aumento di spesa. Ci voleva la comunicazione della Regione Basilicata che, fermo restando l'accettazione dei casi urgenti, gli Ospedali della vicina Regione non avrebbero accettato ricoveri, qualora la nostra Regione non avesse saldato i conti in sospeso. Quindi oltre al danno, provocato ai cittadini (di serie B?) dell'Alto Tirreno Cosentino, si è aggiunta la beffa, perché il famoso risanamento per quanto riguarda Praia a Mare non si è verificato. Anzi, a mio parere, si sono verificati casi di omissione di Soccorso, con probabili cause di morte. Comunque, il piano di rientro, si è rivelato un fallimento, ha peggiorato l'assistenza sanitaria, perché ha reso insicuri i rimanenti presidi ospedalieri.

Concludendo, perché vada a buon fine la disponibilità di Emergency, ci vorrà il nulla osta del commissario, che a mio parere, non arriverà mai, perché ciò significherebbe l'ammissione del suo fallimento. Che ne dice dottor De Luca?

Angelo Romanò

Caro Romanò,

le confesso che appena ho letto la notizia della richiesta a Emergency ho pensato: "Speriamo che dicano no". E invece hanno detto: sì, siamo disposti a venire a Praia a Mare. Stando così le cose, registriamo un paio di conferme:

1. Emergency è votata alle necessità di coloro che noi definiamo Terzo mondo.

2. Se vengono da noi, noi siamo parte di quel Terzo mondo. C'è, però, un passaggio che saltare non si può: Gino Strada e i suoi verrebbero a patto che la Regione Calabria dia il suo beneplacito. Giustamente lei osserva: non ci sarà benessere. Resta, allora, il grande disagio che ha già provocato problemi con interrogativi.

Caro Romanò ha presente il caso in cui a qualcuno esce una triste battuta e subito si accorge che deve aggiustare il tiro? Ritenta, e al 95 per cento peggiora la situazione. Così è accaduto con la nostra sanità: dopo essere sprofondata nell'abisso del deficit, si è deciso di risalire. Grande rattoppo con drastiche decisioni, grande strappo perché l'intero tessuto non solo era vecchio, ma ormai logoro. E' il progetto che manca. Esiste solo la politica delle emergenze. E per le emergenze c'è Gino Strada. Quando intervengono i nostri governanti fanno disastri. Tant'è che Emergency ha visto bene: c'è un disastro, veniamo!



Risponde
Pietro De Luca



Femminicidio L'incontro

SCUOLA DI POLIZIA

L'evento, promosso dall'Asp, in programma domani mattina con inizio alle ore 9,30 presso l'auditorium della scuola di Polizia. Numerosi gli interventi previsti tra cui quelli di magistrati, criminologi e sociologi.



La scuola di Polizia



Giornata della ricerca

LICEO FILOLAO

SI TERRA' oggi, alle 10, presso l'aula magna del liceo scientifico Filolao, il convegno nazionale dell'Airc nell'ambito degli incontri con la ricerca promossi in tutt'Italia sul tema della prevenzione. Crotone, in particolare, ospita l'evento per il 13esimo anno consecutivo. Relazioneranno ricercatori scientifici provenienti da istituti finanziati dall'Airc. Lo hanno reso noto Raffaele Lucente, delegato regionale dell'associazione, e Maurizio Princip, delegato provinciale. Saranno presenti alla manifestazione autorità istituzionali, militari e civili.



**RICERCA SUL CANCRO
CONVEGNO AL FILOLAO**

L'Airc organizza per oggi, giovedì 14, il tradizionale convegno annuale di informazione sui progressi della ricerca e sui modi di prevenire il cancro. Ricercatori e autorità interverranno nell'aula magna del liceo scientifico 'Filolao' di Crotona (ore 10.00).

**RICERCA SUL CANCRO
CONVEGNO AL FILOLAO**

L'Airc organizza per oggi, giovedì 14, il tradizionale convegno annuale di informazione sui progressi della ricerca e sui modi di prevenire il cancro. Ricercatori e autorità interverranno nell'aula magna del liceo scientifico 'Filolao' di Crotona (ore 10.00).

Errata corregge/ Quando la fretta è cattiva consigliera ma ci mette la coda pure il diavolo

IL CROTONESE

Si può invocare l'attenuante che la lavorazione del giornale costringa spesso in un "imbuto" in cui i tempi, a mano a mano che si va verso la chiusura dell'edizione, si fanno sempre più stretti e, quindi, la soglia di attenzione su testi e titoli inevitabilmente si attenua. Ma l'incidente nel quale siamo incorsi, nel numero uscito in edicola martedì 12 novembre, è tanto clamoroso da far sospettare che non si tratti di sola distrazione e che a metterci la coda sia stato, come si suol dire, il diavolo. Non si può altrimenti spie-



gare quello che è capitato nell'articolo, pubblicato a pagina 6 del numero 130 de *il Crotonese*, dove si dava conto del taglio del nastro, avvenuto lo

scorso saba-

to, al Marrelli Hospital, struttura sanitaria d'eccellenza la cui visita alle tante persone accorse per l'inaugurazione ha suscitato ammirazione e positiva sorpresa. Per un'imperdonabile svista, e nella fretta della scrittura, i "visi stupiti" delle autorità che hanno partecipato alla cerimonia sono così diventati, deprecabilmente, "visi stupidi", espressione non solo grave per il contesto nel quale è caduta, quanto del tutto fuori registro rispetto al tono positivo che caratterizza l'intero servizio e che, quindi, ne evidenzia il carattere assolutamente involontario. Non resta che scusarci innanzitutto con le persone interessate, ma anche con i lettori, per quello che rimane comunque un errore.

Errata corregge/ Quando la fretta è cattiva consigliera ma ci mette la coda pure il diavolo

IL CROTONESE

Si può invocare l'attenuante che la lavorazione del giornale costringa spesso in un "imbuto" in cui i tempi, a mano a mano che si va verso la chiusura dell'edizione, si fanno sempre più stretti e, quindi, la soglia di attenzione su testi e titoli inevitabilmente si attenua. Ma l'incidente nel quale siamo incorsi, nel numero uscito in edicola martedì 12 novembre, è tanto clamoroso da far sospettare che non si tratti di sola distrazione e che a metterci la coda sia stato, come si suol dire, il diavolo. Non si può altrimenti spie-

gare quello che è capitato nell'articolo, pubblicato a pagina 6 del numero 130 de *il Crotonese*, dove si dava conto del taglio del nastro, avvenuto lo scorso saba-

to, al Marrelli Hospital, struttura sanitaria d'eccellenza la cui visita alle tante persone accorse per l'inaugurazione ha suscitato ammirazione e positiva sorpresa. Per un'imperdonabile svista, e nella fretta della scrittura, i "visi stupiti" delle autorità che hanno partecipato alla cerimonia sono così diventati, deprecabilmente, "visi stupidi", espressione non solo grave per il contesto nel quale è caduta, quanto del tutto fuori registro rispetto al tono positivo che caratterizza l'intero servizio e che, quindi, ne evidenzia il carattere assolutamente involontario. Non resta che scusarci innanzitutto con le persone interessate, ma anche con i lettori, per quello che rimane comunque un errore.

A Crotone si programma su basi economiche Personale retribuito con i voucher a Cirò Marina

DISTRETTO CROTONE

Lo Spi riteneva necessario accordi separati: uno con i Comuni ed un altro con l'Asp. La prima osservazione è che non sarebbero state recepite le schede dei singoli Comuni con i reali bisogni dei servizi agli anziani ed all'infanzia. Neppure sarebbero stati esplicitati in modo chiaro gli impegni tra i Comuni e l'Asp in termini di risorse finanziarie, umane e logistiche e neanche le ore di assistenza previste per le cure domiciliari integrate per il biennio 2013/2014. Inoltre, le ripartizioni e le somme che ne derivano, non privilegiano l'Adi (assistenza domiciliare integrata) sanitaria rispetto a quella sociale; e la ripartizione tra i singoli Comuni viene fatta in base alla popolazione anziana e non in base ai reali bisogni "Ciò significa che si sta programmando solo su basi economiche e non partendo dai dati della realtà", commenta lo Spi che non ravvisa alcun impegno alla costituzione del Punto unico di accesso (Pua) e della cartella elettronica socio-sanitaria. Al contrario, per lo Spi, il servizio si qualifica anche con l'aumento delle ore di assistenza in ogni singolo Comune senza penalizzare i comuni più piccoli.

DISTRETTO CIRO' MARINA

Del Distretto di Cirò Marina lo Spi ha apprezzato l'accordo di programma ma non può "accettare l'accredimento dei voucher per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali". "Ci duole vedere - aggiunge il sindacato dei pensionati della Cgil - che altri sin-

dacati accettino i voucher, pur sapendo che è una forma di retribuzione penalizzante per i lavoratori. Avremmo preferito regolari assunzioni affinché si creassero le condizioni di un lavoro retribuito regolarmente e stabile nel rispetto dei relativi contratti". "Questa forma di pagamento - si aggiunge - in base al numero delle persone che si intende prendere in cura è tra l'altro insufficiente a garantire un servizio di qualità. Facendo un piccolo calcolo, una persona sarebbe assistita con circa 212 euro al mese... che servizio sarà dato con tale somma?".

DISTRETTO SAN GIOVANNI IN FIORE

Questo Distretto si è affidata a Formez (centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle Pubblica amministrazione). "Ad oggi - afferma lo Spi - non hanno ancora sottoscritto alcun accordo di programma tra i Comuni di distretto, né con l'Asp. Riferiscono sia in fase di realizzazione. Nella riunione in Prefettura ci s'impegna di arrivare alla data del 14 novembre con la definizione di ogni accordo di programma tra Comuni e con l'Asp.

DISTRETTO MESORACA

Il Distretto di Mesoraca è supportato dal Copross (Consorzio provinciale per i servizi sociali) per programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi alle persone. Nella riunione del 6 novembre ha definito l'accordo tra Comuni e si prefigge di completare l'iter che porterà al progetto conclusivo entro il 14 novembre.



Primo soccorso, primi istruttori

Misericordia autonoma per fare i corsi Bls-d

ISOLA CAPO RIZZUTO - Sei istruttori abilitati e ottanta volontari abilitati al primo soccorso con tecniche di Bls-D. Questo il risultato del progetto "Volontari + : percorsi di sviluppo e valorizzazione di rete" che si è svolto dall'8 al 10 novembre ad Isola Capo Rizzuto.

FINANZIATO dalla Fondazione con il Sud e coordinato dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie, il progetto continua a dare i suoi buoni frutti in Calabria (sede di realizzazione insieme a Basilicata), Sicilia, Campania, Puglia, e Sardegna. L'attività realizzata presso il Centro "A. Rosmini" di Capo Rizzuto, ha consentito il raggiungimento di due importanti obiettivi: l'abilitazione di 6 istruttori e la formazione di 80 nuo-

vi esecutori di Bls-d (Basic life support defibrillation) Categoria A con riconoscimento Irc.

LE CINQUE sessioni formative del fine settimana al "Rosmini" sono state supervisionate da Giulia Dani, giovane commissario confederale appartenente alla Misericordia di San Miniato (PI). Il suo ruolo era in particolare quello di affiancare i sei istruttori calabresi nelle loro prime lezioni di Blsd, verificando la correttezza delle informazioni date, delle modalità di intervento su pazienti in arresto cardio-respiratorio, dell'uso del defibrillatore semi-automatico, nonché le capacità valutative delle esecuzioni dei singoli partecipanti.

DA ORA in poi, la conferenza interregionale di Calabria Basilica è

e ta pu contare sull'autonomia formativa dei neo istruttori: Davide Giglio (Misericordia di Reggio Calabria), Raffaele de Vivo (Cosenza), Valentino Pace (Trebisacce), Gabriele Oliveti (San Marco Argentano), Salvatore Cosentino (Isola di Capo Rizzuto) e Antonio Murano (Torre Melissa) ed organizzare autonomamente i corsi di Blsd laici per tutti i volontari che operano nelle Misericordie. Soddisfatto Leonardo Sacco, vicepresidente nazionale delle Misericordie d'Italia con delega alla sanità, il quale ha sottolineato come la Confederazione sia riuscita nel giro di pochi mesi ad attivare queste importanti iniziative formative e rimettere in moto un processo interno di riqualificazione del volontariato.

di riproduzione riservata





**Il gruppo di Istruttori
della Misericordia
che ha frequentato
Il progetto Volontari-**

**Ottanta nuovi
abilitati
all'utilizzo del
defibrillatore**

Pd: altro che livelli di assistenza raggiunti a San Giovanni siamo stati presi in giro

MARIA TERESA CORTESE

SAN GIOVANNI IN FIORE - Fanno infuriare il Pd fiorense le dichiarazioni del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti che ha annunciato il raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria in Calabria. Il neo segretario del Pd, Pino Belcastro non ci sta: "Vogliamo ricordare che ancora San Giovanni in Fiore fa parte di questa regione e qui, sui monti della Sila, - afferma - i livelli essenziali di assistenza non sono assolutamente garantiti. Anzi, nella città di Gioacchino da Fiore, in fatto di sanità, si è tornato indietro di trent'anni".

Incredulo sul fatto che organi dello Stato avrebbero certificato quanto dichiarato dal governatore, senza verificare a fondo i problemi reali del territorio, Belcastro prosegue: "È tornata l'emigrazione sanitaria. In molte parti di questa nostra regione si invoca addirittura la presenza di Emergency per aprire nuovi ospedali; nella 'capitale' della Sila il nostro ospedale è stato ridotto ad un semplice poliambulatorio".

"La popolazione - prosegue l'esponente del Pd - dopo aver creduto a ciò che aveva detto il governatore nelle ultime campagne elettorali amministrative, sta constatando sulla propria pelle che le cose che diceva tutto il centrosinistra erano, purtroppo, vere; oggi noi non abbiamo una assistenza sanitaria in grado di soddisfare

una popolazione di montagna. L'inverno, poi, è alle porte e per i sangiovanesi comincia un periodo davvero difficile. Tutti si augurano di non incappare in problemi di salute: il rischio di lasciarci la pelle è molto alto".

Il neo segretario del Pd di San Giovanni in Fiore si rivolge alla deputazione calabrese e ai consiglieri regionali del suo partito "affinché alzino il tiro sulla vicenda della sanità nella nostra città. Non si può abbandonare una comunità che coraggiosamente continua a vivere in montagna".

"Crediamo - insiste Pino Belcastro - che riaprire un ospedale con le funzioni che aveva prima del piano di rientro, non modificherà il debito sanitario della nostra regione. Pensiamo, invece, che sarebbe un risparmio importante per le casse della sanità calabrese, perché eviterebbe di far ripartire un'emigrazione sanitaria fuori dai confini regionali".

Ribadendo che i sangiovanesi "non vogliono un policlinico universitario ma quella piccola ed efficiente struttura che nel corso della sua trentennale storia ha dato risposte importanti salvando tante vite umane", Belcastro si rivolge a chi ha dato credito a Scopelliti negli anni scorsi: "riveda la propria posizione e ammetta che siamo stati presi in giro".

di R. FROLOZZONER SERVATA



Screening cardiaco gratuito il 17

CIRO MARINA - Domenica 17 novembre il Rotary club Terra degli Enotri ha promosso la manifestazione "è questione di cuore", una giornata per lo screening gratuito per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Sarà possibile, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di domenica sottoporsi, gratuitamente, ad una serie di esami per controllare lo stato di salute del cuore. Le visite si terranno presso il poliambulatorio di via Togliatti. Per le prenotazioni si può telefonare, dalle 18 alle 20 al numero di telefono 342-1464163.

**Screening
cardiaco
gratuito il 17**

CIRO MARINA - Domenica 17 novembre il Rotary club Terra degli Enotri ha promosso la manifestazione "è questione di cuore", una giornata per lo screening gratuito per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Sarà possibile, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di domenica sottoporsi, gratuitamente, ad una serie di esami per controllare lo stato di salute del cuore. Le visite si terranno presso il poliambulatorio di via Togliatti. Per le prenotazioni si può telefonare, dalle 18 alle 20 al numero di telefono 342-1464163.

Riattivata logopedia

A Cirò Marina specialista da Crotone



OSCAR GRISOLIA

CIRÒ MARINA - Si è conclusa positivamente la vicenda che riguardava la sospensione del servizio di logopedia del distretto socio sanitario di Cirò Marina, per l'assenza della specialista, che si trovava in maternità. Su questa vicenda c'era stato un appello all'Asp di Franco Carluccio a tutela dei numerosi bambini in terapia e in lista d'attesa costretti ad accedere a prestazioni socio sanitarie privatistiche.

L'Asp, con un ordine di servizio ha disposto la mobilità interna di urgenza trasferendo temporaneamente al presidio sanitario di Cirò Marina una delle logopediste che operano all'ospedale di Crotone.

Questo ha permesso di superare l'empasse che aveva spiegato a il Crotonese il direttore dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, che riguardava la nomina di un sostituto attraverso lo scorrimento della graduatoria. Infatti, ci si era venuti a trovare in una situazione nella quale per sostituire una logopedista legittimamente in maternità si rischiava di dover pagare tre stipendi in quanto anche la prima in graduatoria era in dolce attesa ed il problema si sarebbe riproposto.

"È stato accolto il mio suggerimento - ha scritto Carluccio - che si poteva di-

sporre il trasferimento di una delle tante logopediste in servizio a Crotone presso il distretto socio sanitario di Cirò Marina per garantire il servizio".

Recependo la disposizione, il responsabile Sita dell'area tecnica, Leo Pedace, ha individuato una delle due logopediste che integrano l'organico dell'Unità operativa di otorinolaringoiatria dell'Azienda, e l'ha destinata al Distretto di Cirò Marina.

Il servizio, come ha spiegato Carluccio, ricomincerà da lunedì 18 novembre per due volte a settimana nel poliambulatorio di Cirò Marina che serve l'intero distretto socio sanitario del crotone.

"Per il momento - conclude Carluccio - può dirsi scongiurata la sospensione di questo importantissimo servizio di logopedia di cui beneficiano tantissime famiglie. Famiglie che, oltre ad affrontare quotidianamente una situazione non facile, sarebbero state costrette a rivolgersi a strutture private o sostenere oneri e disagi di periodiche trasferte in altri comuni, a cui sarebbe stata negata la possibilità di accedere ad un servizio indispensabile per la crescita e per lo sviluppo della capacità di espressione dei loro figli".

di PRODUZIONE SERVATA.



Iniziato ieri l'incidente probatorio sulla tragedia verificatasi nel 2011 al Pugliese. Fatalità o colpa medica?

Neonata morta, la parola ai periti

Le indagini iniziate dopo la denuncia dei genitori coinvolgono 15 sanitari

Un "salto" all'indietro di quasi due anni, per ricostruire quei drammatici frangenti costati la vita a una neonata, deceduta l'11 dicembre del 2011 all'ospedale Pugliese. Si è trattato di una tragica fatalità o c'è stata imperizia da parte dei medici? A questa domanda sono stati chiamati a rispondere due consulenti nominati dal giudice per le indagini preliminari, davanti al quale è finalmente iniziato l'incidente probatorio precedentemente rinviato più volte.

Ieri mattina è stata la volta di uno dei due periti, il ginecologo Maurizio Bresadola. Nella prossima udienza già fissata per il 2 dicembre, spazio all'altro perito, il dott. Maurizio Saliva.

Alla perizia del professor Bresadola si è giunti dopo il decesso di uno dei due consulenti, il ginecologo Maurizio Maria Anceschi, che aveva effettuato la perizia chiesta dal giudice insieme al collega medico legale Maurizio Saliva.

Rispondendo alle domande del giudice Gabriella Reillo, di alcuni avvocati difensori e della parte civile, Bresadola ha sostanzialmente ribadito le conclusioni alle quali è giunto a termine del proprio lavoro: «Una diversa condotta medica realizzata me-

dante l'attenta valutazione dei tracciati cardiocografici, l'esecuzione di un monitoraggio fetale continuo in sala parto e il tempestivo espletamento del parto mediante taglio cesareo – si legge in uno stralcio della consulenza – avrebbe prevenuto la grave asfissia intrapartum che ha condotto alla morte un feto sano».

Quindici i sanitari iscritti nel registro degli indagati, la cui posizione sarà naturalmente differenziata in base alle competenze ed al ruolo avuto nell'assistenza alla signora. Si tratta di Raffaele Antonio Billa, Enrico De Trana, Maria Talarico, Irene Mancini, Anna Laura Maiuolo, Massimo Lucia, Saverio Miceli, Nicola Baggetta, Patrizia Arcadia, Ines Pelaggi, Giovanna Serrao, Lucia Aquino, Giuseppina Iervasi, Giuseppina Cataldo e Francesca Nisticò. A loro carico - è bene precisarlo - non esiste allo stato alcuna pronuncia di colpevolezza ma soltanto ipotesi d'accusa tutte da dimostrare; gli atti notificati dalla Procura, che ha individuato a tappeto tutti i sanitari che hanno avuto a che fare con la vicenda, rappresentano davvero un passaggio a garanzia degli indagati, in modo da consentire loro di partecipare alle operazioni peritali e all'incidente probatorio.

La vicenda è iniziata il 5 dicembre 2011 con il ricovero della signora che sarebbe stata sottoposta a un parto pilotato e si è conclusa tragicamente ben sei giorni dopo, quando la donna ha dato alla luce la bambina oramai deceduta. Secondo quanto si è appreso, la puerpera, sino a poche ore prima del parto, non avrebbe lamentato nessun tipo di problema. I genitori della bimba nata morta, l'ingegnere D.R. e l'avvocato A.M. di Cropani (costituitisi parte offesa con gli avvocati Domenico Pasceri, Ernesto D'Ippolito e Giuseppe Mazza) non trovando una spiegazione a quanto accaduto hanno presentato una denuncia chiedendo che si verificasse se si sono state negligenze nella loro vicenda. Da qui l'apertura di un'inchiesta, il sequestro della documentazione sanitaria e l'iscrizione nel registro degli indagati di tutti i sanitari che avevano avuto contatti con la signora.

Del collegio difensivo fanno parte, tra gli altri, gli avvocati i, tra gli altri, dagli avvocati Wanda Bitonte, Maurizio Belmonte, Enzo Ioppoli, Carlo Petitto, Dorothea Rubino, Vittorio Coscarella, Gianfranco Marcello, Francesco Parentela, Antonio Miceli, Elisabetta Facciolo, Giovanni Canino e Francesca Riolo. ◀ (g.l.r.)





L'ingresso dell'ospedale Pugliese, dove la neonata è morta l'11 dicembre del 2011

CAMPANELLA Incontro cruciale tra Agenas, Kpmg e i due sub commissari Pezzi e Urbani. Il prefetto Cannizzaro rinviava la riunione a Palazzo di Governo

Domani vertice romano sul nodo del personale

L'integrazione con il Ciaccio resta sullo sfondo anche se non garantisce i lavoratori. Falzea teme di perdere la Pet

Betty Calabretta

Ritorna al vaglio dei tavoli romani l'aggravata vertenza della Fondazione Campanella. Stavolta non saranno i tecnici del "Massicci" ma Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, ad esaminare le proposte dell'Ufficio del commissario ad acta per la sanità calabrese per porre in essere gli atti utili al superamento delle criticità non risolte, prima fra tutte quella del personale in esubero. Per domani infatti è fissata una riunione a Roma con Agenas, alla quale parteciperanno i due sub commissari Luciano Pezzi e il neo nominato Andrea Urbani, che allo scopo aveva preso contatto con il presidente dell'Agenzia Bissoni e il direttore generale Moirano. In considerazione di questo incontro, promosso dallo stesso Urbani, il prefetto di Catanzaro, Raffaele Cannizzaro, ha rinviato al venerdì successivo la riunione sull'accreditamento del Sant'Anna Hospital, che avrebbe dovuto tenersi a Palazzo di governo.

L'Agenas, va ricordato, è l'ente che insieme all'advisor Kpmg aveva lavorato sull'ipotesi di una società in house per assorbire i dipendenti in esubero, una sorta di bacino erogatore di servizi da cui dovrebbero attingere le aziende ospedaliere e sanitarie cittadine. È verosimile che al tavolo romano sia valutata anche la nuova ipotesi emersa in questi giorni per garantire i lavoratori del centro oncologico, la cosiddetta "sperimentazione gestionale". Si tratta di un modello d'integrazione tra pubblico e privato per la gestione di servizi sanitari. "Sperimentazione gestionale" è la definizione che fu data alla Fondazione sotto l'ammini-

strazione Loiero per consentirle di proseguire l'attività come struttura provvisoriamente accreditata. Ecco perché c'è chi sostiene che tale soluzione sarebbe un ritorno al passato. L'obiettivo di quella sperimentazione era trasformare la Fondazione in Irccs, ma questo riconoscimento non è mai stato raggiunto, né ha avuto seguito la legge regionale 48 del 2009 con la quale veniva stabilito che qualora entro il 31 dicembre 2010 la Fondazione per la ricerca e la cura dei tumori non avesse ottenuto il riconoscimento di Irccs la Giunta regionale avrebbe provveduto a recedere dalla Fondazione stessa ed alla nomina di un commissario liquidatore. Un mancato adempimento che il sub commissario Luigi D'Elia (di recente dimessosi dall'incarico) aveva ufficialmente segnalato il dicembre scorso al "Tavolo Massicci". Ma nemmeno la più recente legge 63/2012 è stata rispettata (le unità operative non oncologiche e il relativo personale sono ancora in carico alla Fondazione che se ne sta sobbarcando l'onere pur essendo indebitata fino al collo), per non parlare dell'intera Regione-Università sulla società in house raggiunta il primo ottobre in prefettura e mai tradotta in atti concreti.

Ora la "patata bollente" torna all'Agenas, l'Agenzia che a suo tempo aveva segnalato un'alta percentuale di inappropriatazza dei ricoveri effettuati dalla Campanella, mentre in documenti del 2008 e 2010 aveva di converso sottolineato l'efficienza, efficacia e appropriatazza dell'attività svolta dal polo oncologico del Pugliese-Ciaccio. Da verificare se tra le possibili vie d'uscita ci sia dunque anche quella di tro-

vare forme di integrazione tra il polo oncologico Campanella e l'oncologia del Pugliese-Ciaccio. Una soluzione da sempre auspicata dall'Ufficio del commissario presieduto da Scopelliti che però non risolve la questione dei dipendenti della Fondazione che essendo stati assunti senza concorso non possono operare in strutture pubbliche.

Intanto il presidente della Fondazione prof. Paolo Falzea ieri ha scritto una lettera al prefetto Cannizzaro. Falzea si dice lieto che la Regione e l'Ufficio del commissario stiano cercando soluzioni per far uscire la Campanella da un'annosa palude, ma anche molto preoccupato per la situazione economica in cui versa il centro oncologico anche per la mancata erogazione delle somme arretrate da parte della Regione. Falzea ha segnalato il rischio che se non si risolve il problema delle risorse la Fondazione dovrà sciogliersi. Torna dunque drammaticamente attuale la questione occupazionale. Il problema più urgente che assilla Falzea è quello economico. I motivi si sprecano. Un esempio? La Fondazione ha in dotazione l'unica Pet esistente in Calabria ma il fornitore di quanto è essenziale per il funzionamento della medicina nucleare chiede che siano assunti dalla Campanella impegni formali a ripianare la situazione debitoria o verosimilmente interromperà la fornitura. Ieri il presidente Falzea - che è molto preoccupato anche per la mancata nomina da parte della Regione del direttore regionale dell'Ente - ha avuto pure un incontro con i dipendenti che debbono avere tre stipendi arretrati ma soprattutto patiscono la grande incertezza che grava sul loro futuro. ◀





Andrea Urbani



Luciano Pezzi



Paolo Falzea

Per la Cgil quell'intesa servì a calmare gli animi

Iorno: chi sta pagando i lavoratori in esubero?

«Mi dispiace che i fatti mi diano ragione», commenta Alfredo Iorno, segretario generale della Cgil Funzione Pubblica Calabria, riferendosi agli ultimi tormentati sviluppi del caso Fondazione Campanella. «Quando misi in evidenza la non praticabilità della società in house per assorbire i lavoratori della Campanella nei miei confronti vi fu una dura reazione. Ora evidentemente è emersa l'inadeguatezza di questa ipotesi. Quell'intesa in realtà è servita solo a calmare gli animi dei dipendenti che attendevano esasperati sotto la Prefettura». Iorno è critico anche rispetto all'ipotesi della sperimentazione gestionale. «Le modalità d'accesso a questa formula hanno bisogno di una legislazione di accompagnamento e dell'autorizzazione della Conferenza Stato - Regioni; è stata praticata con successo in alcune realtà ma è difficile che si possa realizzare per Fondazione Campanella. La verità è che qualsiasi passaggio dovrebbe essere concordato con il sindacato, soprattutto dopo le cantonate prese sulla vertenza e gli inadempimenti relativi alla scadenza del 31 ottobre, data entro la quale le unità operative non oncologiche della Fondazione sarebbero dovute transitare all'Azienda Mater Domini. Vorrei ricordare che il sindacato può dare un apporto propositivo e a tal fine sarà utile quanto emergerà dal convegno del 19 dicembre che si terrà a Catanzaro con Susanna Camusso esclusivamente sui temi della Sanità». Ma ciò che Iorno non riesce a capire è «chi si sta assumendo la responsabilità di retribuire i lavoratori in esubero oltre il termine entro il quale si sarebbe dovuto costituire la società in house. Invece non si è neppure messo mano alle modifiche al decreto 123 che avrebbero fatto rientrare l'Università nella Fondazione. Per gli esuberanti la Regione deve individuare un adeguato strumento legislativo ma il problema è sempre finanziario e riguarda i lavoratori che il presidente Falzea sta mantenendo a carico della Fondazione senza che il Polo oncologico abbia la capacità economica di farlo».

Anche secondo Iorno occorre un piano di razionalizzazione sull'oncologia a Catanzaro e in Calabria. ◀ **(b.c.)**





Alfredo Iorno

Verrà acquistato con il contributo degli utenti di quattro domeniche **Un defibrillatore per la piscina Calìò**

Occorre acquistare un defibrillatore per donarlo alla piscina comunale "Vinicio Calìò", a Pontepiccolo. È l'obiettivo dell'assessorato allo sport guidato da Giampaolo Mungo e della Catanzaro Servizi che hanno patrocinato l'iniziativa "Salviamo...ci la vita: nuota insieme a noi", organizzata dall'asd "Sportinsieme" e dalla sezione salvamento regionale della Federazione italiana nuoto, che prevede quattro domeniche di "porte aperte": 17 e 24 novembre, 1 e 15 dicembre, dalle ore 9.30 alle 12.30.

L'ingresso in piscina, con contributo libero di 5 euro, servirà a coniugare sport e solidarietà per garantire la sicurezza agli utenti della struttura, sulla base della nuova legge che prevede un defibrillatore in ogni impianto sportivo. Le somme raccolte e le presenze di ogni domenica verranno rendicontate ai cittadini attraverso apposite comunicazioni. I partecipanti, che potranno svolgere una delle tante attività previste (nuoto, pallanuoto, basket acquatico, acquagym, nuoto pinato, attività subacquea, nuoto per salvamento) riceveranno gratuitamente un portachiavi galleggiante sul quale sarà incisa la frase: "Ho contribuito anch'io". Il defibrillatore verrà consegnato alla piscina "Vinicio Calìò" domenica 15 dicembre dall'assessore Mungo, dal presidente della "Catanzaro Servizi" Marco Correggia, dal presidente di "Sportinsieme" Salvatore Fulciniti e dal fiduciario provinciale della Fin Umberto Conforti. ◀



MONTEPAONE Potrebbe essere questa la causa del malore accusato da alcune persone in un ristorante di Soverato

Il pesce era scaduto da giorni

Proseguono le indagini di Asp e Nas e i controlli in tutta la provincia

Sabrina Amoroso
MONTEPAONE

Dilaga la psicosi nel basso jonio e sono diverse le segnalazioni di alimenti "alterati" che i cittadini testimoniano di aver acquistato. Confezioni di prodotti con all'interno muffe o vermi, considerate incidenti di percorso e, per questo, mai restituite al supermercato né consegnate a carabinieri e Asp, ora tornate alla memoria dei cittadini di Montepaone e Soverato che attendono i risultati dei controlli effettuati sui cibi "sospetti" e sullo stato di conservazione degli alimenti all'interno dei supermercati.

Secondo le testimonianze di alcuni clienti abituali dei supermercati della zona, sarebbero diversi, e di diversa categoria, gli alimenti incriminati finiti sulle tavole degli abitanti del comprensorio ma anche di diversi ristoranti della zona, per i quali non sembra essere un'eccezione l'acquisto di tranci di pesce confezionato dai banchi frigo di note catene di supermercati locali.

Le autorità preposte al controllo, però, invitano alla cautela nell'analisi dei vari casi che necessitano di risultati provenienti da fonti ufficiali per poter essere meglio valutati. Se il caso delle merendine consumate da due bambini finiti in ospedale nella giornata di martedì, dopo aver mangiato i prodotti ammuffiti, sembra essere collegato al cattivo stato di conservazione degli stessi prodotti all'interno di un punto vendita montepaonese, diverso dovrebbe essere l'esito delle analisi portate avanti sul campionamento effettuato nello stesso punto vendita di un lotto legato al pescato incriminato nel caso dei clienti

del ristorante soveratese. Ad occuparsi delle verifiche, insieme ai carabinieri del Nas, il servizio veterinario dell'Asp di Soverato competente sul territorio; nessuna notizia ufficiale è pervenuta dagli organi competenti ma pare che nessuna positività sia stata riscontrata sui campioni di pesce prelevati né dal ristorante, né dal supermercato.

Indagini ancora aperte, dunque, sull'intossicazione da istamina che comunque continua ad essere considerata tale nella diagnosi che sarebbe stata comunicata alle due coppie che hanno accusato il malore subito dopo l'antipasto del pranzo del 3 novembre scorso, che a questo punto potrebbero aver assunto sostanze nocive, presenti solo nel pesce ingerito. C'è però un elemento (emerso nelle ultime ore) che sembra essere stato subito rilevato dagli inquirenti, legato alla data di scadenza rinvenuta sulla confezione del pesce contenuto nel pranzo dei clienti del ristorante soveratese. Secondo quanto trapelato, il pesce si sarebbe dovuto consumare entro il 25 ottobre scorso, ovvero più di una settimana prima di quando è stato offerto ai clienti. Se tale indiscrezione venisse confermata potrebbe forse contenere la risposta all'intossicazione da istamina. L'istamina (derivato della decarbossilazione di un amminoacido, l'istidina) non è presente nel pesce al momento della pesca, ma è formata nelle carni del pesce mediante una reazione catalizzata dall'enzima istidindecarbossilasi che si trova in alcune specie batteriche. Questo avviene nelle prime fasi del deterioramento del pesce, se mantenuto in condizioni di temperatura non ido-

nee, ancora in assenza di segni tipici che indicherebbero la non commestibilità del prodotto. Il deterioramento batterico, e la produzione di istamina, possono avvenire in ogni fase della filiera alimentare e il mantenimento costante a temperatura inferiore a 4° C è la chiave nella prevenzione della crescita batterica e della formazione di istamina. La sostanza pare, però, potersi riprodurre anche nel processo naturale di scadenza dei cibi a causa dell' "invecchiamento dell'alimento", per dirla con termini più comprensibili, motivo per cui la sua presenza all'interno del pesce consumato nel ristorante soveratese potrebbe essere ancora più plausibile. Per ciò che riguarda invece i controlli osservati in alcuni supermercati di Davoli e Guardavalle nella giornata di ieri, nessuna segnalazione particolare sarebbe arrivata alle autorità che li hanno effettuati nell'ordinario servizio di controllo. È bene infatti ricordare che periodicamente Asp e Nas eseguono controlli e campionamenti che, il più delle volte, passano inosservati. Unica connessione con un reale allarme è il ritiro effettuato nelle scorse settimane di alcune partite di frutti di bosco congelati che nel comprensorio, come nel resto d'Italia, sono state realizzate a seguito dell'individuazione al loro interno del virus dell'epatite A. Per i consumatori di prodotti simili è utile ricordare quanto il ministero della Salute ha ribadito nei giorni scorsi e cioè che «non essendo possibile escludere la presenza sul mercato di altri prodotti contaminati, è consigliato usare i frutti di bosco solo dopo cottura, facendoli bollire per almeno due minuti». ◀





Pesce non più commestibile: sarebbe questa l'ipotesi più accreditata del malore che ha colpito alcune persone

Celebrata la giornata mondiale contro la malattia di 371 milioni di persone nel mondo, più della metà rischia la vita

Il diabete è una catastrofe, ma si può arginare

Giuseppe Perri

Mettere in luce il diabete. È questo l'obiettivo della giornata mondiale su questa diffusa patologia che si celebra oggi. L'amministrazione comunale ha inteso aderire all'evento attraverso l'illuminazione, con un cerchio blu (simbolo della giornata) del Castello normanno-svevo. L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa nella sala di Palazzo Perugini, sollecitata dal reparto di diabetologia dell'ospedale cittadino.

«Anche quest'anno il nostro centro aderisce alla giornata mondiale che riconosce il diabete come malattia grave, cronica e costosa», ha detto il dottor Ernesto Saullo, primario del reparto di pediatria diabetica. Che ha sciorinato alcuni dati che testimoniano la drammaticità della situazione: «Ci sono 371 milioni di persone afflitte da diabete, oltre 200 milioni considerati a rischio. Si presume che nel 2030 quasi mezzo miliardo di persone saranno colpite dalla patologia. Se vogliamo pensare al nostro futuro, al nostro benessere dobbiamo saper affrontare questi problemi».

Il dottor Saullo ha quindi spiegato che «in occasione del 14 novembre il diabete verrà messo in luce. È una giornata per fermare questa grossa catastrofe. Il diabete non deve essere più causa di morte per molti bambini del Terzo mondo. Insomma, questa giornata deve rappresentare una data che dovrà segnare la svolta nella cura della malattia». Il primario ha poi reso noto che l'intera programmazione sanitaria diretta al contrasto al diabete ha il pieno sostegno del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, «pur essendo abbastanza onerosa per le casse dell'azienda».

Il dottor Raffaele Mancini, diabetologo, ha annunciato che «stiamo lanciando un progetto nuovo a Lamezia. Cerchiamo di fare del nostro meglio. Stiamo parlando di un problema estremamente vasto, considerato

anche che in Italia sono attualmente 3 milioni i soggetti colpiti». Da qui l'auspicio di Mancini ad una maggiore sinergia tra i vari reparti ospedalieri: «Ci vorrà un'integrazione più larga con i medici di medicina generale e quelli di pediatria, che dovranno interagire con la nostra struttura di diabetologia. È una battaglia vasta che richiede assolutamente una grande campagna di attenzione e sensibilizzazione. In quest'ottica rientra la giornata mondiale che in questa città sarà caratterizzata dall'illuminazione di un'importante struttura storica».

Per Lina Casalnuovo, dirigente medico di diabetologia, «la percentuale di pazienti nel nostro reparto è elevatissima. Il mio scopo è quello di integrarci con pediatria. Creare cioè un ambulatorio di continuità tra i reparti di pediatria e diabetologia per adulti, anche per evitare passaggi traumatici per i ragazzi che spesso si trovano a dover fronteggiare la malattia insieme a persone anziane».

Degli adolescenti e del loro rapporto con la patologia ha parlato Mimmo Falvo, presidente dell'associazione giovani diabetici. Si tratta, ha rimarcato, di «una bellissima iniziativa, utile soprattutto a far conoscere e diffondere informazioni innovative. Conoscere il diabete oggi ci mette nelle condizioni di poterlo contrastare. Ci vuole l'impegno di tutti per riuscire a far comprendere alla popolazione quali sono i disturbi del diabete, come prevenirlo e combatterlo».

Per il sindaco Gianni Speranza quella odierna «non solo è una giornata mondiale che sensibilizza su una malattia di grande impatto sociale, ma anche per il coinvolgimento di tanti ragazzi e bambini». E proprio due giovani hanno concluso l'incontro raccontando le proprie testimonianze di vita alle prese quotidiane con il pesante fardello del diabete.

Sul tema si continuerà a discutere il 6 e 7 dicembre, alla Fondazione Terina, nel quarto congresso della Rete diabetologia pediatrica calabrese. ◀



Si sono accese le luci ieri sera sul Castello normanno-svevo



Ordinanza del sindaco ne vieta l'uso **Coliformi in eccesso** **nell'acqua a Vena Media**

Un allarme che non ha stagioni, che scoppia all'improvviso e crea, oltre che preoccupazione, disagi. Tanti.

In pieno autunno, o meglio alle porte dell'inverno, un nuovo "allarme" acqua non potabile piomba su Vena Media, frazione del capoluogo. Dopo le ordinanze emesse nelle scorse settimane da diversi sindaci del Vibonese per vietare il consumo del prezioso liquido a causa della presenza di sostanze non rientranti nei limiti di potabilità, tocca ora anche alla frazione.

In particolare il sindaco Nicola D'Agostino, a seguito di una nota inviata dal "Dipartimento Prevenzione" dell'Asp, con la quale viene comunicato che campioni d'acqua prelevati nella fontana pubblica di località "Cerantonio" a Vena Media non rientrano nei limiti di potabilità previsti dalla legge, ha emesso apposita ordinanza con la quale si vieta l'utilizzo dell'acqua proveniente da tale località.

Il divieto – come viene specificato nell'ordinanza – riguarda gli «usi potabili ed ai fini del consumo umano». Stando alle analisi dell'Azienda sanitaria provinciale, nei campioni di acqua analizzati in località "Cerantonio" è stato riscontrato un eccesso di coliformi. Batteri che nell'acqua potabile non dovrebbero proprio esserci in quanto la loro presenza è indice di una contaminazione fecale delle acque.

Insomma un cocktail alquanto inquietante anche perché sono molte le persone che si approvvigionano alla fontanina di località "Cerantonio" la cui acqua è – o meglio era alla luce di quanto si è ora verificato – ritenuta qualitativamente migliore rispetto a quella del rubinetto.

Comunque l'ordinanza è stata emessa dal sindaco a scopo cautelativo, in attesa che vengano individuate ed eliminate le cause dell'inconveniente. ◀ (g.b.)



Palazzo "Luigi Razza"



ASP Potranno beneficiarne gli anziani **Vaccino antinfluenzale, al via da questa mattina la somministrazione**

Prende il via da questa mattina la campagna vaccinale antinfluenzale stagionale. I cittadini interessati potranno accedere direttamente ai Centri e ai punti vaccinali del Dipartimento di prevenzione dislocati sul territorio. Potranno beneficiare della somministrazione gratuita del vaccino tutti i soggetti con patologie a rischio ed ogni cittadino che abbia un'età superiore a 64 anni.

Ai soggetti fisicamente impediti che ne faranno domanda (indicando domicilio, numero telefonico e motivo della richiesta supportata da idonea certificazione medica), verrà garantita la somministrazione del vaccino a domicilio.

È prevista anche la somministrazione nei Centri di aggregazione sociale, nelle Case di cura pubbliche e private, nei presidi ospedalieri dell'Azienda sanitaria provinciale e, specificatamente, nella sede dell'Unità operativa di endocrinologia e diabetologia, nell'Unità operativa di Oncologia, nell'Unità operativa di Nefrologia e Dialisi.

Inoltre nelle sedi delle forze dell'ordine locali, nella Casa circondariale di Vibo Valentia e presso ogni altra sede di istituzioni e associazioni presenti sul territorio provinciale che ne facciano esplicita richiesta al Dipartimento di prevenzione e al gruppo di lavoro per il coordinamento e l'ottimizzazione delle attività connesse alla campagna vaccinale antinfluenzale 2013-2014.

Per quanto riguarda la città capoluogo gli adulti interessati alla campagna antinfluenzale potranno accedere al suddetto ambulatorio, per la somministrazione del vaccino, dalle ore 15 alle ore 18 dal lunedì al venerdì. I bambini e gli adolescenti invece potranno ottenere la prestazione presso il Centro vaccinale ubicato in località Moderata Durant tutti i giorni, nel normale orario di servizio.

L'intera campagna vaccinale antinfluenzale sarà coordinata dal direttore del Dipartimento di prevenzione Cesare Pasqua e dal responsabile dell'Unità operativa Iesp Giuseppe Paduano. ◀



Un paziente sottoposto alla somministrazione del vaccino antinfluenzale



NICOTERA I servizi vanno sempre più impoverendosi e la popolazione si sente in uno stato di abbandono

Sanità, occorre cambiare passo

Una delegazione del consiglio comunale chiederà udienza a Scopelliti

Orsolina Campisi
NICOTERA

Tanto per il 118 che per il centro obesità l'ultimo consiglio comunale ha trovato l'intesa adottando un documento unico votato in entrambi i casi all'unanimità. Dovrebbe essere, quindi a breve, avanzata formale richiesta al presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, di un incontro urgente per parlare delle precarie condizioni dei servizi sanitari disponibili nel comprensorio nicoterese e sollecitarne l'adeguato funzionamento mediante: il potenziamento dell'ambulatorio h24, postazione fissa del 118, attivazione cardiotelefono, completamento dell'organico della struttura con un infermiere, realizzazione della base d'atterraggio dell'elisoccorso, il pieno rilancio del Centro obesità "Carminé Ionadi", il consolidamento degli ambulatori specialistici esistenti e il ripristino di quelli disattivati, la nomina di un coordinatore della struttura con poteri decisionali e l'attivazione della casa della salute.

I consiglieri comunali d'opposizione, a proposito del Centro obesità, in funzione nei locali del nosocomio nicoterese dal 29 ottobre del 2007, su idea, volontà e progetto del compianto dottor Carmine Ionadi, hanno sottolineato, in consiglio, l'importanza di una struttura per la quale urge

un pieno e immediato rilancio mediante il potenziamento dell'organico con personale altamente specializzato e la dotazione delle attrezzature ancora mancanti.

Inizialmente convenzionato con la facoltà di Scienze della nutrizione dell'università di Tor Vergata con obiettivo la cura dell'obesità mediante ricorso alla Dieta mediterranea, attualmente il Centro sta vivendo un momento di grave crisi. Gestito, inizialmente da Tor Vergata con personale proprio, si è rapidamente affermato sino a diventare punto di riferimento per l'intero territorio calabrese. La struttura da subito ha lavorato in attivo autofinanziandosi e costituendo fonte di attivo per il bilancio dell'azienda sanitaria. Il Centro dal gennaio 2009 al febbraio 2011 avrebbe erogato più di mille prime visite, 857 esami Dexa total Body, più di duemila visite di controllo per complessive 4452 prestazioni incassando più di 68mila euro.

«Dall'inizio del marzo 2011 – hanno affermato in consiglio i rappresentanti dell'opposizione – grazie alla miopia gestionale della commissione straordinaria insediata all'Asp, la convenzione con Tor Vergata è stata interrotta con conseguente rapida perdita di prestigio del Centro oggi ridotto a svolgere un'attività limitata soprattutto per mancanza di personale».

Relativamente al 118 e all'h24 realizzato nei locali della struttura ospedaliera nicoterese nel 2010 a seguito della fusione delle guardie mediche di Nicotera e Limbadi, l'opposizione ha, durante l'ultimo consiglio, sottolineato l'importanza del servizio che avrebbe effettuato più di seimila visite nel secondo semestre del 2010, più di tredicimila nel 2011, più di sedicimila nel 2012 e più di dodicimila nei primi otto mesi del 2013 e che entro il prossimo 31 dicembre potrebbero essere raggiunte e superate le ventimila prestazioni.

Dallo scorso 23 agosto, l'Asp, in netto ritardo rispetto agli altri anni, ma in sintonia con quanto preannunciato dal commissario Maria Pompea Bernardi e dal management aziendale nel corso di un consiglio comunale tenutosi all'inizio del mese e al quale gli stessi erano presenti, ha istituito il servizio ambulanza la cui presenza sul posto garantiva la massima tempestività negli interventi con effetti salvavita per numerosi pazienti. L'ambulanza era stata garantita sino alla fine dell'anno in attesa di renderla stabile. Situazione cambiata nei giorni scorsi, quando è stato annullato il servizio ambulanza del 118. Una decisione che penalizzerebbe pesantemente il diritto della popolazione dell'intero comprensorio nicoterese a godere di servizi sanitari efficaci, creando una situazione delicata nei casi d'emergenza. ◀





L'ospedale di Nicotera rischia di trasformarsi in un guscio vuoto

Il Cnr di Catanzaro svela: «Le donne più ansiose»

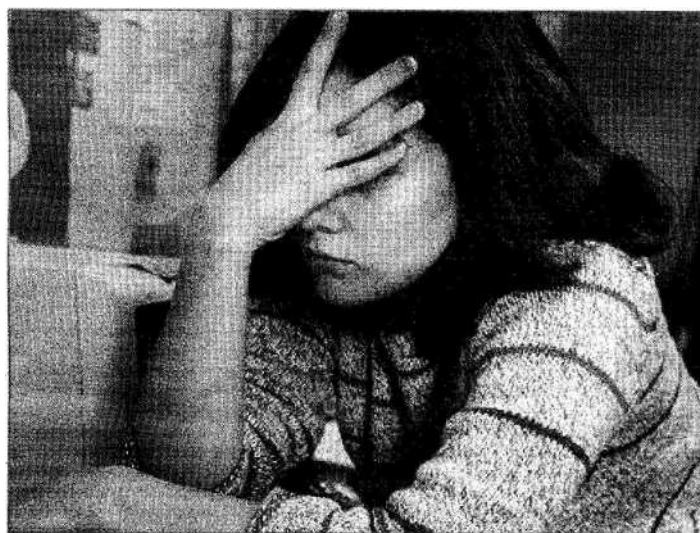
Importante studio dell'Istituto di scienze neurologiche

**Secondo la
ricerca il sesso
femminile è più
esposto di
quello maschile**

Lo stress mette a dura prova la salute del gentil sesso. Le donne sono più ansiose degli uomini. La dimostrazione scientifica arriverebbe da una ricerca condotta dall'Istituto di scienze neurologiche-Cnr di Catanzaro, in collaborazione con l'Irccs Fondazione Santa Lucia di Roma. Alla base di questa predisposizione sembrerebbe esserci una variante del gene 5-Httlpr implicato nella regolazione della serotonina. La ricerca è stata pubblicata su *Social Cognitive and Affective Neuroscience*. «L'ansia è una normale emozione, - spiega una nota del Cnr - che tutti gli esseri umani provano, e ha la funzione fondamentale di segnalare situazioni pericolose o spiacevoli, mediante le modificazioni fisiologiche prodotte dall'adrenalina che entra in circolo nel sangue». «Entro certi livelli, dunque, - si fa rilevare - l'ansia è necessaria in quanto ci consente di affrontare situazioni temute e stressanti. Se però supera certi limiti, può diventare anche la base per lo sviluppo di disturbi quali attacchi di panico e fobie. Negli ultimi anni le moder-

ne neuroscienze hanno dimostrato che esiste una certa predisposizione nell'essere ansiosi: in particolare, una variante del gene 5-Httlpr, che regola l'espressione della serotonina, causa al soggetto portatore un aumento della quantità di questo neurotrasmettitore, capace di modulare i comportamenti emotivi. I ricercatori dell'Istituto di scienze neurologiche del Consiglio nazionale delle ricerche (Isn-Cnr) di Catanzaro, coadiuvati da Gianfranco Spalletta dell'Irccs Fondazione Santa Lucia di Roma, hanno realizzato una ricerca sull'anatomia cerebrale di centinaia di soggetti sani dimostrando come l'effetto di questa variante genetica a livello cerebrale sia molto influenzata dal sesso: le donne hanno una diversa regolazione e livelli di serotonina maggiori rispetto agli uomini. Lo studio è stato condotto utilizzando le più avanzate metodiche di neuroimaging ed è stato pubblicato sulla rivista *Social Cognitive and Affective Neuroscience*.

r. c.



Salviamoci la vita con un defibrillatore

Acquistare un defibrillatore per donarlo alla piscina comunale "Vinicio Calì", nel quartiere Pontepiccolo. È l'obiettivo a cui mirano l'assessorato allo sport guidato da Giampaolo Mungo e la Catanzaro Servizi che hanno patrocinato l'iniziativa "Salviamo...ci la vita: nuota insieme a noi", organizzata dall'asd "Sportinsieme" e dalla sezione salvamento regionale della Federazione italiana nuoto, che prevede quattro domeniche di "porte aperte" (17 e 24 novembre, 1 e 15 dicembre, dalle 9:30 alle 12:30) dell'impianto di nuoto della zona nord della città.

L'ingresso in piscina, sulla base di un contributo libero di 5 euro, servirà dunque a coniugare sport e solidarietà per garantire la sicurezza a

tutti gli utenti della struttura, sulla base della nuova legge nazionale che prevede un defibrillatore in ogni impianto sportivo.

Le somme raccolte e le presenze di ogni domenica verranno rendicontate ai cittadini attraverso apposite comunicazioni stampa. I partecipanti, che potranno svolgere una delle tante attività previste (nuoto, pallanuoto, basket acquatico, acquagym, nuoto pinnato, attività subacquee, nuoto per salvamento) riceveranno gratuitamente un portachiavi galleggiante sul quale sarà incisa la frase: "Ho contribuito anch'io".

Il defibrillatore verrà consegnato alla piscina "Vinicio Calì" domenica 15 dicembre dall'assessore Mungo, dal presidente della Catanzaro Servizi Marco Correggia, dal presidente di "Sportinsieme" Salvatore Fulciniti e dal fiduciario provinciale della Fin Umberto Conforti.

R.C.



Cancro del colon retto L'Asp fa prevenzione

Si sta svolgendo a Borgia l'attività di prevenzione del cancro del colon retto, condotta dal centro screening dell'Asp di Catanzaro, con il forte apporto dato dall'amministrazione comunale. La popolazione dai 50 ai 69 anni, che ha ricevuto un invito a domicilio, sta rispondendo ottimamente, grazie anche a una buona campagna di sensibilizzazione svolta dall'assessore Leonardo Maiuolo. Il test gratuito per la ricerca del sangue occulto fecale rileva precocemente la presenza di polipi: una tempestiva terapia endoscopica è il mezzo migliore per evitare che i polipi, nel tempo, si sviluppino in carcinoma. Le persone con test positivo sono contattate dal centro screening che offre loro un percorso gratuito già definito, presso le strutture di endoscopia degli ospedali di Lamezia Terme, di Soverato o presso l'azienda Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, dove, negli ambulatori diretti dal dottor Natale Saccà e dal dottor Oscar Tommasini, si stanno già esaminando gran parte dei pazienti sottoposti a screening provenienti dal distretto di Catanzaro. La dottoressa Maria Paola Montesi, responsabile dello screening del cancro del colon retto, afferma che questa forma di prevenzione è molto efficace.

r.c.



Sanità, consiglio con Scopelliti Se ne discuterà in Aula lunedì

*Si parlerà
anche
del problema
della rete
fognaria*

Si discuterà anche della necessità di riconvocare un consiglio comunale specifico sul tema della sanità nella seduta prevista per lunedì 18 novembre alle 15.30. L'ultima volta che si era riusciti dopo varie polemiche a portare in aula l'argomento, a causa dell'assenza del governatore Giuseppe Scopelliti la seduta era sfumata lasciando l'amaro in bocca.

Lunedì si dovrebbe allora nuovamente discutere di questa possibilità. Ma tanti saranno gli argomenti da trattare, numero legale permettendo. Si tratta, infatti, della seduta destinata a mozioni ed interrogazioni. Ad aprire l'incontro dovrebbe essere l'interrogazione presentata dal consigliere di Gruppo Misto Teresa Benincasa in merito all'adeguamento della rete fognaria di Ginepri, la sistemazione ad uso parcheggio dell'area limitrofa a via Boccioni, l'individuazione di un locale da destinare a guardia medica di Sant'Eufemia e, infine, l'esito delle interlocuzioni tra Università Mediterranea e Fondazione Terina riguardo la soppressio-

ne del corso di laurea in Scienze Agrarie.

L'allagamento del sottopasso adiacente al Palazzetto dello Sport sarà invece oggetto dell'interrogazione del consigliere del Gruppo Misto Massimo Cristiano che presenterà anche una mozione sul precoce deterioramento dell'asfalto stradale nei pressi dell'ospedale nonostante fosse stato ripristinato da poco.

A seguire una carrellata di mozioni che l'esponente de La Destra non è riuscito a finire di discutere nelle sedute precedenti. Un esempio è la questione della curva nord dello Stadio D'Ippolito. Un argomento sentito a tal punto che, quando durante una seduta non si è riusciti a discuterne per mancanza del numero legale, immediatamente il consigliere e l'assessore allo Sport Rosario Piccioni hanno convocato due conferenze stampa.

Si parlerà anche del problema della rete fognaria e dell'illuminazione di alcune vie cittadine, insieme al ripristino del viale alberato di via Pietro Nenni e all'intitolazione di una strada al militare Fabrizio Quattrocchi.

t. b.



La seduta di un consiglio comunale



■ SANITA' Le innovazioni spiegate dal dottore Ciccone, che da 14 anni dirige il Suem Emergenza, la rivoluzione del 118

Con la tecnologia si individuerà subito da dove arriva la telefonata d'aiuto

La centrale
operativa
è come
un grande
"cervello"

di LAURA CIMINO

LORO sono quelli che lavorano sempre in prima linea, valutando i casi, e poi macinando la strada e raggiungendo i luoghi più impervi. I medici, gli infermieri, gli autisti del 118. Una vera e propria rivoluzione sta per investire loro, e quindi il servizio urgenza e emergenza medica. A breve una tecnologia avanzata, infatti, permetterà di individuare subito da dove arriva la telefonata di chi ha bisogno dell'ambulanza o della risorsa medica disponibile. E sarà un servizio ben più veloce, in rete, collegato anche alle guardie mediche, che risponderanno sempre a questo nuovo numero di telefono. Si creerà insomma una grande rete integrata tra 118 e la cosiddetta continuità assistenziale, ovvero le guardie mediche. "Sarà un'operazione di grande razionalizzazione e integrazione delle risorse, e siamo una delle prime regioni d'Italia a farla" - spiega Eliseo Ciccone, medico anestesista, che da 14 anni dirige il Suem 118. La centrale operativa è un grande "cervello" che controlla tutta l'urgenza e l'emergenza medica del territorio, in due stanze neanche grandi del terzo piano del poliambulatorio accanto all'ospedale Pugliese Ciaccio intervenendo giorno e notte con am-

bulanze e elicotteri per salvare vite. Un grande cervello, cioè il fulcro organizzativo e operativo. A sua volta è collegata a quello che potremmo definire un "braccio armato territoriale" cioè le quindici postazioni di emergenza territoriale, spar-

se nella provincia, ognuna con la sua ambulanza, il medico, l'infermiere e

l'autista. Da questo cuore nevralgico parte inoltre il coordinamento dell'elisoccorso regionale. "Interveniamo su tutta la regione e non solo". Il dottore Eliseo Ciccone è un concentrato di energia. La sua squadra è all'opera. Il Suem 118 conta in tutto più di quattrocento tra medici, infermieri, autisti, qualche amministrativo. Solo alla centrale operativa in cui arrivano tutte le telefonate ci sono sette medici, 19 infermieri e 8 autisti in costante turnazione di lavoro. L'elisoccorso conta invece di 34 infermieri, 22 medici, e i piloti. Raggiungono i luoghi più impervi della Calabria. "Lavoriamo tra centinaia, migliaia di telefonate all'anno, a cui occorre fare da filtro. I pazienti non sempre sanno - spiega Ciccone - che lavoriamo in base al "dispatc", ovvero un protocollo preciso che è oggettivo, imposto dalla legge. Dobbiamo subito sapere chi chiama, da dove, e avere il suo numero di telefono. Poi, smistiamo tra le nostre risorse, che sempre per come ci indicano i protocolli di legge, sono le postazioni territoriali, quindi le ambulanze, il medico generico o la guardia medica, in base a ciò che risulta la più appropriato. Il numero di telefono è importantissimo, finché non sarà attivata la nuova linea che identifica subito da dove arriva la telefonata". La nuova rete integrata con la continuità assistenziale sarà una rivoluzione - conclude il direttore del 118 - e in un futuro spero breve arriverà anche l'informatizzazione del servizio, ancora più efficiente. Intanto, io continuo a lavorare costantemente sulla formazione - conclude".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ II ”





Da sinistra: gli infermieri Maurizio Marino e Giuseppe Cortese, la dottoressa Virginia Belcastro e il direttore Eliseo Ciccone

■ CAMPANELLA Iorno (Cgil) sulle sperimentazioni gestionali «I lavoratori non meritano di essere presi in giro»

«L'ipotesi
non può
prevedere
appalti
o subappalti»

di LAURA CIMINO

L'HOUSE è già nel cassetto. Ora sembrerebbe spuntata la soluzione, per la Campanella, delle "sperimentazioni gestionali". La Cgil storca il naso. "Sono molto preoccupato se il presidente della Regione Scopelliti e un sub commissario che è appena arrivato da Roma, Andrea Urbani, propongono, dopo che si è disattesa la convenzione firmata in prefettura il primo ottobre sulla Campanella, una nuova, ulteriore soluzione legislativa che, voglio sottolinearlo, è da un punto di vista legislativo superata e retrodatata e per la Campanella, leggi alla mano, irrealizzabile". E' duro, energico l'intervento del segretario generale funzione pubblica Calabria Alfredo Iorno. "I lavoratori non meritano di essere presi in giro". Ciò a cui il segretario Cgil fa riferimento, è la soluzione su cui pare starebbero lavorando Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per il piano di rientro, e il neo sub commissario per la sanità Andrea Urbani. La cosiddetta "sperimentazione gestionale". Secondo questo modello, le aziende sanitarie possono rifarsi a un

soggetto privato erogatore che rientri appunto nelle "sperimentazioni gestionali", che erogano servizi, attraverso convenzioni con organismi pubblici e privati, e che devono essere definite dalla programmazione regionale degli interventi e dei servizi sanitari da portare avanti sul territorio. "Qualcuno mi deve spie-

gare - attacca Iorno - perché si fa riferimento, con le sperimentazioni gestionali, a una legge, la 412 del '91, superata da altre tre leggi, la 502 del '92, la 517 del '93, la 229 del '99. Attualmente è stato conferito alla Regione l'autorizzazione a portare avanti sperimentazioni gestionali, in una collaborazione tra sistema sanitario nazionale e soggetti privati e con una legislazione di accompagnamento per cui si può fare richiesta a conferenza stato regioni che vengano approvate queste sperimentazioni. Peccato - sottolinea Iorno - che da una ricerca del ministero della Sanità dello scorso anno l'attività della Calabria, in quanto legislazione d'accompagnamento, risulti pressoché nulla". Ma c'è un altro punto. "Mi risulta che questa procedura interessi soggetti pubblici con un minimo del 51 per cento della partecipazione alle quote azionarie, mentre la Campanella è giuridicamente del tutto privata. Ancora, la sperimentazione gestionale non può prevedere appalti o subappalti". La nuova ipotesi si potrebbe realizzare, spiega Iorno, se per esempio un ente pubblico come l'azienda ospedaliera Mater Domini, insieme a un soggetto imprenditoriale privato, che dovrebbe farsi carico dei lavoratori. Ma l'autorizzazione della conferenza stato regioni e il tavolo Massicci in particolar non comporterebbero una spesa aggiuntiva?". "Il mio appello - conclude Iorno - è che i lavoratori della Campanella partecipino a urlare la loro disperazione nello sciopero unitario Cgil Cisl e Uil. L'appuntamento è al teatro comunale venerdì alle ore 9 e mezza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Uno degli interni della Fondazione Campanella



Alfredo Iorno

Giornata sulla depressione coordinata da Eda Italia

L'ASSOCIAZIONE "Eda Italia Onlus" coordina annualmente in tutta Italia, sin dal 2004, la "Giornata Europea sulla Depressione" (o "European Depression Day"), per la cui riuscita collaborano abitualmente vari psichiatri italiani (sono stati coinvolti ospedalieri, università, studi privati), con il Patrocinio del Ministero della Salute.

La Giornata sulla Depressione nasce con lo scopo principale di dare informazioni corrette sulla natura della malattia depressiva e dei disturbi dell'umore in genere: malattie molto diffuse, spesso subdole nella loro evoluzione, che coinvolgono tutte le età con esordio frequente in età giovanile. Il tema dell'anno è "Depressione e comunicazione: resta connesso!": a parlarne anche a Catanzaro, sabato a partire dalle 9 nella Sala del Consiglio Provinciale, saranno illustri relatori in campo medico e sociale. Sono inoltre previsti, all'apertura del convegno, gli interventi di monsignor Bertolone, del prefetto Cannizzaro, del presidente dell'Ordine dei Medici Ciconte, del presidente del Csu di Catanzaro Cortese e dell'assessore comunale alle Politiche Sociali Salerno. L'iniziativa, promossa dall'Arcidiocesi e dalle associazioni Oarie Avulss, è stata sostenuta dal Centro Servizi al Volontariato della provincia di Catanzaro e si avvale del patrocinio dell'Amministrazione Provinciale e dell'Ordine dei Medici di Catanzaro.



Il manifesto sull'iniziativa



BORGIA**Screening
tumore colon**

È IN PIENO svolgimento a Borgia e Roccelletta di Borgia l'attività di prevenzione del cancro del colon retto, condotta dal Centro Screening dell'Asp di Catanzaro, con il forte apporto dato dall'Amministrazione comunale. La popolazione dai 50 ai 69 anni, che ha ricevuto un invito a domicilio, sta rispondendo ottimamente, grazie anche a una buona campagna di sensibilizzazione svolta dall'assessore Leonardo Maiuolo.



«Tanti reparti chiuderanno»

«SCOPELLITI ha messo su un asse Reggio/Catanzaro per depredare quel che resta al territorio lametino». Lo scrivono in una nota i componenti del Comitato «Salviamola sanità del lametino» secondo i quali nei piani di rientro «è previsto che l'ospedale di Lamezia «è destinato a perdere qualche pezzo e, tra le altre cose, la Terapia Intensiva Neonatale». E ancora: «verranno presto chiuse a Lamezia e portate nell'Hub di Catanzaro: Terapia Intensiva Neonatale, Microbiologia e Virologia, Malattie Infettive, Pneumologia, che si aggiungeranno ad altri due reparti a cui sono stati sottratti i posti letto e cioè Otorinolaringoiatria e Oculistica ed all'altro reparto ove i posti letto non sono mai stati attivati e cioè Neurologia. Al nostro ospedale, come ad un nobile decaduto, resterà (ma per quanto?) solo il titolo onorifico di spoke».



GIORNATA MONDIALE. Ogni 8 secondi nel mondo muore una persona per le complicanze

In Italia 15mila bambini hanno il diabete

Il pediatra Saullo: «E' una grossa catastrofe, ancora troppi i bimbi che ne soffrono»

Il castello
normanno
illuminato
di blu

di CATERINA POMETTI

«ENTRO il 2030 mezzo miliardo di persone soffrirà di diabete, oggi sono 371 milioni a soffrirne, mentre 280 milioni sono ad alto rischio». Questi i dati allarmanti dati da Ernesto Saullo primario di Pediatria dell'ospedale lametino che ha aperto la conferenza stampa, nella Sala Napolitano del Comune, per illustrare le ragioni e le iniziative della giornata mondiale del diabete. La città di Lamezia, su proposta del Centro regionale di diabetologia pediatrica dell'ospedale di Lamezia Terme diretto da Ernesto Saullo, ha deciso di fare illuminare con luci blu il castello normanno svevo in occasione della giornata mondiale del diabete.

In Italia ci sono già più di 3 milioni di diabetici, tra cui 15 mila bambini, bisogna fermare quella che per Saullo è «una grossa catastrofe, sono ancora troppi i bambini che ne soffrono». Ogni 8 secondi nel mondo muore una persona per le complicanze del diabete. È fra le dieci maggiori cause di invalidità: dieci milioni di persone affette da diabete vertono in serie condizioni di salute, (ischemie, amputazioni degli arti, retinopatie diabetiche perdita della vista o cecità causata dal diabete, blocchi renali), serve muoversi verso una maggiore prevenzione. Lina Casalnuovo, responsabile del reparto di Diabetologia dell'ospedale di Lamezia Terme, ha aggiunto il fattore psicologico dei

tanti pazienti, soprattutto giovani che si vedono spesso impreparati ad affrontare la malattia, non sempre accettata dalle famiglie stesse. «Dobbiamo prepararli - ha dichiarato - ad affrontare la malattia e a conoscerla, la medicina è andata molto avanti negli anni e speriamo di creare presto uno specifico ambulatorio di continuità assistenziale per prevenire le complicanze acute e croniche dei diabetici». Non si possono prevedere le malattie, ma è importante vivere in maniera salutare. In ultima analisi, Casalnuovo ha dato un quadro sulle terapie per curare il diabete: «intanto gli obiettivi del trattamento sono: prolungare la vita del paziente, alleviare i sintomi della malattia e prevenire le complicanze a lungo termine». Il successo della terapia arriva - secondo la dottoressa - «quando riusciamo a mantenere il valore della glicemia il più normale possibile attraverso il controllo del peso corporeo, l'esercizio fisico e non da ultimo un'attenta terapia dietetica».

Oltre a personalità del campo medico, non sono mancati ragazzi e bambini affetti da questa malattia, come Giusy, Stefano e la piccola Ludovica, che hanno portato la propria testimonianza ai presenti in sala. «Serve personale preparato, che sappia portare il paziente nel giusto cammino per vivere la propria vita al meglio», così ha dichiarato Giusy. E per il sindaco Speranza, che ha parlato anche in veste di insegnante, «il nostro vuole essere un concreto e visibile segnale di supporto a questo problema, alle famiglie, ai pazienti, ai medici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Lina Casalnuovo ed Ernesto Saullo



Giornata della ricerca al liceo Filolao

SI TERRA' oggi, alle 10, presso l'aula magna del liceo scientifico Filolao, il convegno nazionale dell'Airc nell'ambito degli incontri con la ricerca promossi in tutt'Italia sul tema della prevenzione. Crotone, in particolare, ospita l'evento per il 13esimo anno consecutivo. Relazioneranno ricercatori scientifici provenienti da istituti finanziati dall'Airc. Lo hanno reso noto Raffaele Lucente, delegato regionale dell'associazione, e Maurizio Princip, delegato provinciale. Saranno presenti alla manifestazione autorità istituzionali, militari e civili.



CUTRO Tra gli impianti controllati dagli ispettori dell'Asp se ne salvano soltanto tre

Depuratore, dati allarmanti

Oltre 4 milioni di milligrammi al litro di batteri a fronte dei 5000 previsti per legge

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO - La corsa all'untore si è rivelata un boomerang. Le responsabilità del mare sporco non sono, forse, da individuare soltanto in fattori esterni, radicati nella provincia catanzarese, secondo una tesi degli amministratori comunali che andavano alla ricerca di scarichi a sud della frazione Steccato; secondo, forse, anche la tesi del denunciante che ha consegnato ai carabinieri di Cutro un video che attesta la misteriosa sparizione di una conca di liquami nelle immediate adiacenze del depuratore di Borticello. Dai dati del Servizio d'igiene ambientale dell'Asp di Crotone emerge, infatti, che gli sporcaccioni sono soprattutto a Cutro. O, meglio, il depuratore nella località Rombolò, tra gli impianti controllati dagli ispettori dell'Asp nella stagione estiva appena passata, è quello che funziona meno. Sono, infatti, dispo-

nibili i dati. Da cui viene fuori che a Rombolò i parametri riscontrati sono assolutamente fuori norma sia dal punto di vista microbiologico, con 4 milioni e 200.000 m/l di escherichia coli (a fronte del limite previsto per legge di 5000) che chimico, per la presenza di azoto ammoniacale e BO5. Dati che sono costati sanzioni, da parte dell'Asp, alla Soakro, società incaricata da Comune e Provincia alla gestione della depurazione. Limiti tabellari superati anche a Isola Capo Rizzuto, dove gli escherichia coli sono 80.000 a m/l e dal punto di vista chimico si sfiora per la presenza di azoto ammoniacale e tensioattivi. Il depuratore di Le Castella, invece, non è a posto soltanto dal punto di vista microbiologico per la presenza di 71.000 m/l di escherichia.

Se ci spostiamo a nord le cose non vanno meglio. Sono due milioni gli escherichia a m/l riscontrati allo

scarico del depuratore di Cirò Marina, 150.000 m/l quelli rilevati a Torretta di Crucoli, dove l'impianto non è a posto neanche dal punto di vista chimico per la presenza, tra l'altro, di solidi sospesi. Si salvano, tra i depuratori sottoposti alle accurate analisi dell'Asp, soltanto gli impianti attivi nella località Mazzotta di Isola, quello di Torre Melissa e quello di Strongoli.

Sul fenomeno del mare sporco a Cutro, come già riferito dal Quotidiano, c'è un'indagine dei carabinieri di Cutro che sono a caccia dell'origine delle chiazze che rovinano le vacanze a quanti scelgono la costa che ha guadagnato tre vele sulla guida di Legambiente. Il comandante dei carabinieri di Cutro, il maresciallo Francesco Roma, aveva, infatti, chiesto, all'inizio della scorsa estate, una serie di informazioni a vari enti. In particolare, aveva chiesto alla Capitaneria di porto di Crotone di compiere sopralluoghi

presso i depuratori di Borticello e del villaggio turistico Praialonga, al confine tra i territori comunali di Cutro e Isola Capo Rizzuto. E aveva chiesto all'Arpa cal la trasmissione di esiti di eventuali accertamenti nel mare di San Leonardo e Steccato di Cutro per appurare la presenza o meno di sostanze inquinanti o scarichi. Agli uffici tecnici comunali di Cutro e Isola, inoltre, i carabinieri avevano chiesto l'invio della documentazione sulla tubazione relativa agli scarichi fognari limitrofi o riconducibili al villaggio Praialonga con l'indicazione anche dell'autorità che ha commissionato i lavori. I carabinieri di Cutro avevano, inoltre, chiesto una mano ai loro colleghi della Stazione di Belcastro al fine di accertare se il villaggio turistico Nirvana fosse regolarmente dotato di un impianto o di una rete di collegamento per lo scarico fognario e se questo giungesse direttamente in mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mare torbido a Steccato di Cutro



■ L'INIZIATIVA

Femminicidio Incontro-dibattito

“FEMMINICIDIO - Emergenza sociale”, questo il tema del convegno-dibattito che la Prefettura e l'Asp hanno organizzato in sinergia per domani all'auditorium della Scuola di polizia. Il convegno avrà inizio alle ore 9 e sarà moderato dalla collega Stella Pagano. Relazioneranno il procuratore Mario Spagnuolo, la presidente dell'Associazione italiana donne medico (Aidm) di Lamezia Terme Renata Tropea, la criminologa esperta in linguaggi non verbali Angela Tibullo e lo psichiatra-criminologo Francesco Bruno.



■ IL CASO

Acqua, coliformi
a Vena Media

ALLARME acqua a Vena Media. Il sindaco Nicola D'Agostino, a seguito di una nota inviata dall'Asp, con la quale viene comunicato che campioni d'acqua prelevati nella fontana pubblica ubicata in località "Cerantonio" della frazione non rientrano nei limiti di potabilità, ha emesso apposita ordinanza con la quale ha vietato l'utilizzo di acqua. Stando alle analisi dell'Asp, nei campioni è stato riscontrato un eccesso di coliformi. L'ordinanza del sindaco è a scopo cautelativo, in attesa che vengano rimosse le cause dell'inconveniente.





RASSEGNA STAMPA DEL 14/11/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Metropolitano

Crotonese

L'Ora della Calabria/ Cosenza

L'Ora della Calabria Catanzaro e Crotone

L'Ora della Calabria Reggio

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**



RASSEGNA STAMPA DEL 14/11/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Quotidiano della Calabria Reggio e provincia

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**